



Bilancio Consolidato

———— Esercizio 2015 ————

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
9 marzo 2016

Indice

RELAZIONE E BILANCIO

Struttura del Gruppo	9
Scenario di riferimento	13
Relazione sulla gestione	21
Il Gruppo nel 2015	23
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	26
Piano d'Impresa 2014-2017	32
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	36
Andamento della gestione	39
Sintesi dell'andamento della gestione	41
Gestione assicurativa e altri settori di attività	45
Gestione patrimoniale e finanziaria	58
Risk management	63
Procedure di gestione del rischio	65
Rischio assicurativo - segmento danni	67
Rischio assicurativo - segmento vita	69
Rischio di mercato	71
Rischio operativo e reputazionale	74
Personale e rete distributiva	77
Personale	79
Academy	81
Rete distributiva	83
Fatti di rilievo ed altre informazioni	87
Operazioni di rilievo dell'esercizio	89
Sistema dei Controlli Interni	93
Funzioni di controllo interno	94
Altri organismi e funzioni di controllo	96
Gestione antifrode	97
Gestione dei reclami di Gruppo	97
Stato di avanzamento Solvency II	98
Sistemi informativi	99
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	101
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	102

Rapporti con parti correlate	102
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	102
Andamento del titolo in Borsa	102
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2016	103
Evoluzione prevedibile della gestione	104
Prospetti consolidati	107
Stato Patrimoniale	109
Conto Economico	111
Conto Economico Complessivo	112
Rendiconto Finanziario	114
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	115
Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	119
Note illustrative	125
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	127
Parte B - Criteri di Valutazione	139
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	161
Parte D - Altre Informazioni	213
Attestazione del Dirigente Preposto	219
Relazione della Società di Revisione	221

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

Tav. 1 - Principali indicatori economici	27
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	27
Tav. 3 - Personale e rete distributiva	28
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	29
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	30
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	31
Tav. 7 - Principali indicatori	32
Tav. 8 - Totale raccolta	49
Tav. 9 - Raccolta vita	50
Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating	68
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	72
Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	73
Tav. 13 - Organico del Gruppo	80
Tav. 14 - Indicatori per azione	103
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	132
Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	134
Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	134
Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	163
Tav. 19 - Attività immateriali	164
Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di esercizio	164
Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	167
Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	167
Tav. 23 - Attività materiali	169
Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	169
Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	170
Tav. 26 - Investimenti	171
Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	171

Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	173
Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	174
Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	174
Tav. 32 - Investimenti finanziari	175
Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	176
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	178
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	178
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	178
Tav. 37 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	179
Tav. 38 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	181
Tav. 39 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	183
Tav. 40 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	184
Tav. 41 - Crediti diversi	185
Tav. 42 - Altri elementi dell'attivo	185
Tav. 43 - Altre attività	187
Tav. 44 - Patrimonio netto	188
Tav. 45 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	189
Tav. 46 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	191
Tav. 47 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	194
Tav. 48 - Debiti	195
Tav. 49 - Ipotesi sensitivity test	197
Tav. 50 - Risultati sensitivity test	198
Tav. 51 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	198
Tav. 52 - Altri elementi del passivo	199

Tav. 53 - Altre passività	200
Tav. 54 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	201
Tav. 55 - Gestione assicurativa	202
Tav. 56 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	202
Tav. 57 - Gestione finanziaria	203
Tav. 58 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	204
Tav. 59 - Imposte sul reddito d'esercizio	206
Tav. 60 - Riconciliazione dell'aliquote fiscale - dettaglio	207
Tav. 61 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	208
Tav. 62 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	209
Tav. 63 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	210
Tav. 64 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	210
Tav. 65 - Rapporti con parti correlate	217



Struttura del Gruppo



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, FATA Assicurazioni Danni, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(***) Nel mese di dicembre 2015 è stato depositato presso l'Ufficio del registro delle Imprese il bilancio finale di liquidazione.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2015 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2014, seppure ad un livello inferiore a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL è stata superiore al 2%, guidata principalmente dalla ripresa della domanda domestica, grazie ad un mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione in calo del 5%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi interni ed il settore immobiliare, anche se la bassa crescita dei salari ha parzialmente ridotto i benefici, evidenziati da un'inflazione contenuta. Il settore manifatturiero e quello energetico hanno invece sofferto i bassi prezzi delle materie prime, risultando un freno alla crescita economica. La Federal Reserve ha pertanto deciso un rialzo di 25 punti base dei tassi di interesse a dicembre, tuttavia mantenendo un atteggiamento prudentiale sulle tempistiche di normalizzazione della politica monetaria.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno confermato la fase di ripresa anche se su livelli modesti, situazione che ha portato alla ribalta i partiti anti-euro nelle varie elezioni nazionali. La Banca Centrale Europea (BCE), al fine di stimolare l'economia e l'inflazione, mantenutasi a livelli storicamente minimi, ha varato durante l'anno un programma di riacquisto di titoli (Quantitative Easing) ed un taglio del tasso sui depositi, comprimendo i rendimenti delle obbligazioni ed alimentando la liquidità nel sistema.

In Italia la ripresa economica è rimasta fragile ma in crescita, guidata principalmente dai consumi interni e in parte dalle esportazioni. Il settore maggiormente in salute è stato quello dell'auto, mentre gli scarsi investimenti hanno mantenuto modesto il tasso di crescita. Le riforme messe in atto dal governo, sia sul fronte del mercato del lavoro che su quello istituzionale, unite al miglioramento della situazione globale mondiale, hanno portato gli indici di fiducia ad un'aspettativa di espansione dell'attività economica.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera graduale anche se volatile, dato il continuo supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan.

I mercati emergenti hanno invece sofferto principalmente a causa del rallentamento cinese e del rialzo dei tassi negli Stati Uniti. La continua riduzione dell'inflazione domestica, ha comunque permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, in parte sostenendo il quadro economico. In Cina l'eccesso di produzione unito ad una marcata crescita dell'indebitamento privato ha portato il PIL, per l'anno in corso, a crescere del 6,9%, livello più basso dagli anni 90. Brasile e Russia, invece, continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento però bloccate dall'inazione politica e dal crollo del prezzo delle materie prime.

Mercati obbligazionari

Il 2015 si è mostrato particolarmente volatile. Il primo semestre ha visto un ulteriore rafforzamento dell'appetito al rischio, guidato in buona parte dalla forte disponibilità di liquidità a basso costo per gli operatori. La crisi greca e il crollo dei mercati emergenti in estate hanno però portato a marcati rialzi delle curve dei tassi e del premio al rischio, solo in parte rettificati dalle aspettative di azioni da parte della Banca Centrale Europea. Il recupero

dei corsi è stato più evidente per i titoli periferici governativi e per quelli ad elevato rating. I titoli a basso rating si sono portati in territorio negativo a partire dal secondo semestre, in coincidenza delle tensioni sui mercati emergenti. Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,3% (+10bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 1,1%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,6% e a -0,4% con, rispettivamente, un incremento di 9 punti base ed un decremento di 25 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata positiva in Europa, anche se estremamente volatile. Nel primo semestre i mercati sono stati spinti al rialzo dall'implementazione di misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea e dalla pubblicazione da parte delle società quotate di risultati al di sopra delle attese. La seconda parte dell'anno è stata invece caratterizzata da un andamento in cui si sono alternate fasi di crescita a consistenti prese di beneficio, principalmente a causa delle tensioni sui mercati emergenti e sul prezzo del petrolio. Negli Stati Uniti l'andamento è stato meno positivo: dopo la forte crescita del primo semestre e il raggiungimento dei massimi storici, infatti, i listini hanno registrato un trend di consolidamento. I dati pubblicati dalle società statunitensi sono risultati solo marginalmente migliori rispetto alle attese, con un impatto positivo modesto sulle quotazioni dei titoli.

I listini giapponesi hanno registrato nel corso dell'anno un andamento positivo, anche grazie all'avvio di un nuovo piano di riforme nel tentativo di dare ulteriore sostegno all'economia.

Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a -0,7%, mentre in Europa il Dax a +9,6%, l'Eurostoxx50 a +3,8% ed il FTSEMIB a +12,6%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso del 7,2%, mentre il Nikkei ha chiuso con un rialzo del 9,1%.

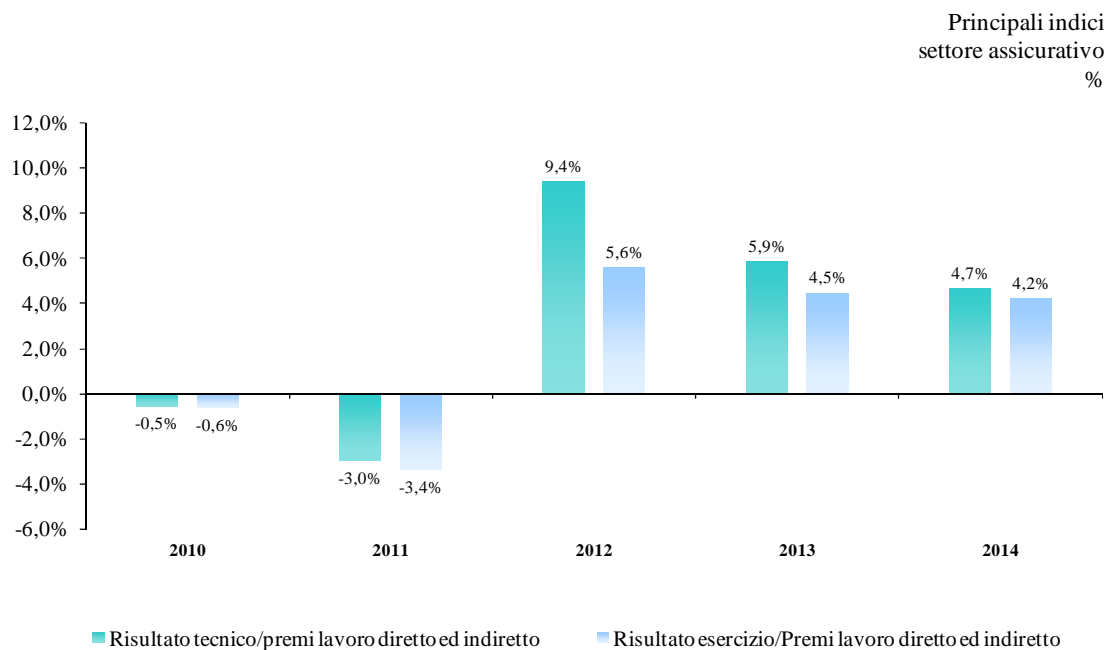
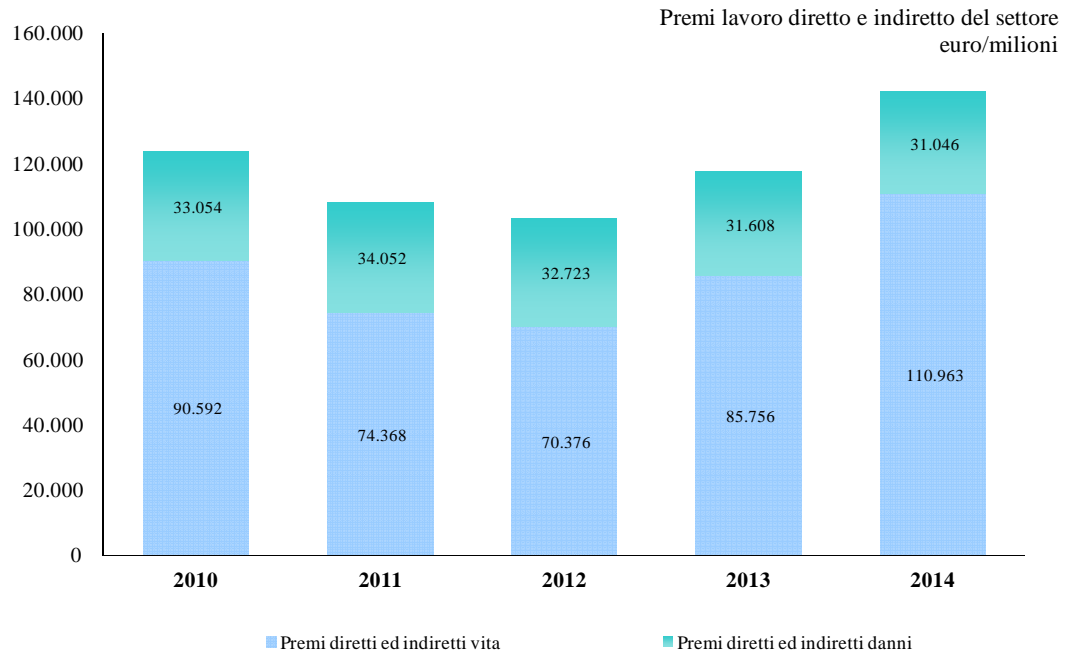
Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalle varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso l'anno a 1,0862 sul dollaro, con un deprezzamento del 10,2% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 9,8% a 130,64.

Il dollaro, invece, ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica dello 0,4% a 120,22.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2010-2014.



Secondo ANIA¹ nel 2015 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del lavoro diretto italiano dovrebbero sfiorare i 156 miliardi, in crescita dell'8,8% rispetto all'anno appena concluso; si tratterà di un ulteriore aumento dopo quello già registrato nel 2014 (+20,6%) e nel 2013

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2014-2015, pubblicazione del 24 giugno 2015.

(+13,1%). A ciò contribuirà specificatamente lo sviluppo sostenuto dei premi vita per i quali si prevede nel 2015 una crescita del 12%, mentre i premi danni registreranno ancora un calo dell'1,9%. L'incidenza dei premi complessivi sul PIL salirebbe ulteriormente dall'8,9% del 2014 al 9,6% del 2015.

I premi contabilizzati del lavoro diretto italiano del settore danni nel 2015 dovrebbero raggiungere i 32,2 miliardi e risulterebbero ancora in contrazione dell'1,9% (per il quarto anno consecutivo). Ciò dipenderebbe esclusivamente dal calo dei premi del ramo r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali dal momento che tutti gli altri rami danni risulterebbero in crescita.

Nel ramo r.c. auto le imprese assicuratrici opererebbero ancora in un mercato fortemente concorrenziale e, anche per effetto dei risultati tecnici complessivi positivi registrati nel triennio 2012-2014, si stima che le imprese rifletteranno riduzioni significative sulle tariffe applicate agli assicurati al momento del rinnovo; il volume premi, perciò, dopo il forte calo già osservato nel 2013 (-7%) e nel 2014 (-6,5%) vedrà nel 2015 un'ulteriore contrazione uguale a quella registrata l'anno precedente (-6,5%).

Anche per effetto dei segnali di recupero del ciclo economico, i premi dei restanti rami danni (escludendo la sola r. c. auto) dovrebbero continuare a crescere del 2,1%, dopo il lieve recupero già registrato nel 2014 (+0,9%). Si sottolinea, in particolare, la crescita che dovrebbe registrare il ramo corpi veicoli terrestri (+3%) che interromperebbe un trend di continua contrazione avviatosi nel 2008 (e prolungatosi appunto fino al 2014) e che ha visto in sette anni i premi contabilizzati ridursi cumulativamente di oltre il 27%.

Anche i premi degli altri rami danni dovrebbero registrare variazioni positive: r.c. generale +3%, infortuni, e altri danni ai beni +1,5%, incendio e malattia +1%.

Nel 2015 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe sostanzialmente sugli stessi livelli del 2014 (2%).

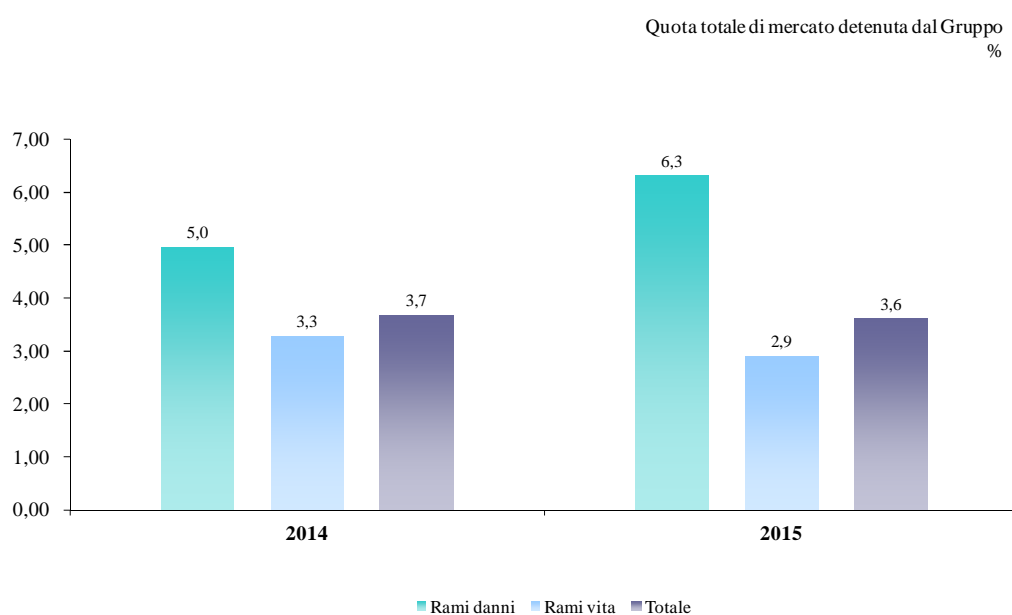
Nel settore vita, dovrebbe continuare anche nel 2015 uno sviluppo sostenuto dei premi contabilizzati che ammonterebbero a circa 124 miliardi con un aumento del 12%, dopo la forte crescita già registrata nel 2013 (+22%) e nel 2014 (+30%). Ciò sarebbe il risultato di un cambiamento nel mix di prodotti venduti: se, da un lato, si registrerebbe un rallentamento nella vendita dei prodotti di ramo I (-17,5% per un volume di premi stimato pari a poco più di 68 miliardi), dall'altro, si assisterebbe a un forte aumento nella commercializzazione delle polizze di ramo III, essenzialmente di prodotti unit che crescerebbero del 125%, per un totale di premi contabilizzati pari a quasi 50 miliardi. Il contesto prolungato di bassi tassi d'interesse, pur in presenza di risultati complessivamente positivi dei mercati finanziari, sta stimolando (non solo in Italia) la ricerca di soluzioni di investimento aggiuntive o alternative alle tradizionali forme di risparmio garantito. Sta aumentando l'attenzione verso strumenti con un profilo di rischio-rendimento più elevato e basati su un'asset allocation più diversificata e maggiormente dinamica al fine di perseguire risultati finanziari positivi.

In Italia stanno infatti aumentando i prodotti cosiddetti "multiramo", cioè contratti di assicurazione sulla vita unitari ma risultanti dalla combinazione di una tradizionale gestione separata (ramo I) e di un fondo d'investimento di tipo unit-linked (ramo III).

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2015, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE, (Ania Trends, n. 1, gennaio 2016) i premi totali rami danni e vita sono in crescita del 3,1%, i rami danni in diminuzione del 2,3% e i rami vita in crescita del 4,5%.

I rami danni diminuiscono del 5,4% nei rami auto e crescono dell'1,9% nei rami non auto (Ania Trends, premi trimestrali danni, n. 3, novembre 2015).


Sulla base delle previsioni annuali di ANIA² la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 5% al 6,3% e nel comparto vita passerebbe dal 3,3% al 2,9%.



² Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2014-2015, pubblicazione del 24 giugno 2015.



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel 2015

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un risultato consolidato di 81,6 milioni rispetto ai 107,1 milioni dell'esercizio precedente (-23,8%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 60,9 milioni rispetto ai 90,7 milioni al 31 dicembre 2014 (-32,9%).

A fronte del miglioramento del risultato industriale, l'utile consolidato è influenzato da 114 milioni³ di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente le partecipazioni bancarie in Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e 53 milioni di plusvalenze realizzate attraverso sia la cessione di partecipazioni (Mapfre RE, Banca di Valle Camonica e Europ Assistance), sia cogliendo le opportunità che si sono presentate sul mercato finanziario. Pesa infine negativamente, per oltre 18 milioni, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

Tenuto conto di ciò l'utile consolidato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 161 milioni (+41,2% rispetto al risultato normalizzato al 31 dicembre 2014), l'utile di Gruppo è pari a 140 milioni (+42,9% rispetto al risultato normalizzato al 31 dicembre 2014).

Il Gruppo ha proseguito sulla strada del consolidamento della gestione industriale dei rami danni registrando un combined ratio del lavoro netto conservato pari al 91,5%, in linea con il 31 dicembre 2014 e in miglioramento rispetto al 30 settembre 2015 (92,5%). Pur in un contesto molto competitivo, il risultato tecnico del ramo r.c. auto si mantiene positivo grazie alla qualità del portafoglio e alle competenze in ambito di liquidazione dei sinistri del Gruppo. Nei rami non auto, grazie alle iniziative di revisione del portafoglio poste in essere negli ultimi anni, il Gruppo migliora il risultato tecnico.

La raccolta premi totale ammonta a 5.611,5 milioni, pressochè in linea con l'esercizio precedente (-1,2%).

Nei rami danni i premi del lavoro diretto ammontano a 2.028,6 milioni (+9,5%). Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 1.123,2 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto al 2014.

I rami non auto registrano una raccolta premi pari a 905,4 milioni, in aumento del 10,4% rispetto al 2014 e sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail.

Il contributo di FATA Assicurazioni Danni (di seguito "FATA") sulla raccolta premi del ramo danni al 31 dicembre 2015 è pari a 366 milioni (di cui auto 201 milioni e non auto 165 milioni).

La raccolta danni, senza includere FATA, è pari a 1.662 milioni (-2%), di cui auto 922 milioni (-1,8%) e non auto 740 milioni (-2,2%).

Anche il Gruppo risente del calo del premio medio generalizzato sul mercato e pur mantenendo attente politiche assuntive, incrementa il numero di clienti (vendute da inizio 2015 oltre 160 mila nuove polizze auto; +5,4%⁴).

La raccolta dei rami vita lavoro diretto diminuisce del 5,4%, passando da 3.769,1 a 3.567 milioni, con premi del comparto tradizionale, capitalizzazione e malattia per 2.703,6 milioni (-16,9%), unit linked per 716,1 milioni (+90,5%) e fondi pensione per 147,3 milioni (+6,5%).

La gestione finanziaria⁵ chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 537,7

³ Valori al netto della shadow accountig (per i titoli in gestione separata) e degli effetti fiscali.

⁴ Dato relativo al periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.

milioni contro i 505,1 milioni dell'esercizio precedente. Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, è caratterizzata da maggiori proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano da 503,3 a 533,3 milioni, dall'aumento degli utili netti da realizzo che passano da 43,9 a 149,3 milioni e dall'aumento delle perdite nette da valutazione su attività finanziarie che passano da 22,4 a 81 milioni oltre a oneri netti derivanti da partecipazioni in collegate per 50 milioni. Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti per 2,7 milioni rispetto ai 3,6 milioni del 2014, da utili netti da realizzo per 2,5 milioni rispetto alle perdite per 540 mila euro del 2014 e utili netti da valutazione per 477 mila euro, in linea con il 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 21.390,9 milioni (19.957,7 milioni al 31 dicembre 2014). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.589 milioni (3.582,8 milioni al 31 dicembre 2014). La sensibile crescita della raccolta ha spinto le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, a 16.606,4 milioni (15.218,1 milioni al 31 dicembre 2014).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.158,7 milioni (2.188,1 milioni al 31 dicembre 2014) e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,89 volte il minimo regolamentare⁶ (1,90 volte al 31 dicembre 2014).

Alla fine del mese di giugno è stato stipulato l'atto di scissione totale di Cattolica Previdenza, nella Capogruppo per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. L'efficacia è decorsa dalle ore 23.59 del 30 giugno 2015, gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli dell'esercizio precedente. Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di esercizio, si precisa che i dati economici al 31 dicembre 2014 includono quelli di FATA a partire dalla data di acquisizione, avvenuta nel mese di giugno 2014.

⁵ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

⁶ Tenuto conto della proposta di dividendo della Capogruppo.

Nel bilancio consolidato con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.611.475	5.676.943	-65.468	-1,2
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.172.092	5.357.568	-185.476	-3,5
Lavoro diretto danni	2.028.648	1.853.111	175.537	9,5
Lavoro diretto vita	3.127.592	3.449.695	-322.103	-9,3
Lavoro indiretto danni	15.791	54.685	-38.894	-71,1
Lavoro indiretto vita	61	77	-16	-20,8
di cui				
Contratti di investimento	439.383	319.375	120.008	37,6
Risultato di periodo netto consolidato	81.636	107.122	-25.486	-23,8
Risultato di periodo netto di Gruppo	60.914	90.715	-29.801	-32,9

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	21.390.937	19.957.695	1.433.242	7,2
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	18.169.701	17.084.161	1.085.540	6,4
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.622.526	1.290.395	332.131	25,7
Patrimonio netto consolidato	2.158.699	2.188.085	-29.386	-1,3

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.580 ⁽¹⁾	1.654	-74	-4,5%
Dipendenti FTE	1.522 ⁽²⁾	1.595	-73	-4,6%
Rete diretta:				
Agenzie	1.516	1.535 ⁽³⁾	-19	-1,2%
<i>di cui plurimandatarie</i>	562	559 ⁽³⁾	3	0,5%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.744	5.985	-241	-4,0%
Promotori finanziari	1.039	910	129	14,2%
Consulenti previdenziali	362	485	-123	-25,4%

⁽¹⁾ Tenuto conto delle uscite al 31.12.2015 di 46 collaboratori di cui 35 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽²⁾ Tenuto conto delle uscite al 31.12.2015 di 45 collaboratori di cui 34 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽³⁾ Numero rappresentato con unificazione dei doppi mandati.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	367.525	347.412	20.113	5,8	4.1
Immobili	137.054	137.514	-460	-0,3	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	35.112	87.934	-52.822	-60,1	4.2
Finanziamenti e crediti	876.402	968.409	-92.007	-9,5	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	246.567	253.415	-6.848	-2,7	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.841.390	14.542.762	1.298.628	8,9	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.365.426	3.199.555	165.871	5,2	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	521.461	420.694	100.767	24,0	7
Totale Investimenti	21.390.937	19.957.695	1.433.242	7,2	
Attività immateriali	321.011	315.416	5.595	1,8	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	729.920	727.380	2.540	0,3	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.601.628	1.768.460	-166.832	-9,4	(**)
TOTALE ATTIVO	24.043.496	22.768.951	1.274.545	5,6	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.850.909	1.871.983	-21.074	-1,1	
Risultato del periodo di Gruppo	60.914	90.715	-29.801	-32,9	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.911.823	1.962.698	-50.875	-2,6	1.1
Capitale e riserve di terzi	226.154	208.980	17.174	8,2	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	20.722	16.407	4.315	26,3	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	246.876	225.387	21.489	9,5	1.2
Totale Capitale e riserve	2.158.699	2.188.085	-29.386	-1,3	1
Riserva premi	769.032	772.912	-3.880	-0,5	
Riserva sinistri	2.819.969	2.809.926	10.043	0,4	
Riserve tecniche lorde danni	3.589.001	3.582.838	6.163	0,2	3
Riserve tecniche lorde vita	14.983.922	13.927.746	1.056.176	7,6	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2.128	2.122	6	0,3	3
Altre riserve tecniche lorde vita	324.570	298.835	25.735	8,6	3
Passività finanziarie	1.904.895	1.605.319	299.576	18,7	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.622.526</i>	<i>1.290.395</i>	<i>332.131</i>	<i>25,7</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.080.281	1.164.006	-83.725	-7,2	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.043.496	22.768.951	1.274.545	5,6	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	4.850.632	5.050.593	-199.961	-4,0	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-4.520.699	-4.807.221	286.522	6,0	2.1
Spese di gestione	-561.072	-507.552	-53.520	-10,5	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-409.120	-363.073	-46.047	-12,7	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-151.952	-144.479	-7.473	-5,2	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-54.089	-35.904	-18.185	-50,6	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	48.024	88.466	-40.442	-45,7	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	41.885	84.246	-42.361	-50,3	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-50.110	-2.242	-47.868	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	601.684	524.776	76.908	14,7	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	462.684	456.445	6.239	1,4	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	70.613	46.846	23.767	50,7	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	149.339	43.949	105.390	n.s.	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-80.970	-22.436	-58.534	n.s.	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	18	-28	46	n.s.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	5.223	2.642	2.581	97,7	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-27.227	-24.453	-2.774	-11,3	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	292.366	289.105	3.261	1,1	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-68.060	-76.228	8.168	10,7	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	224.306	212.877	11.429	5,4	
Imposte	-142.670	-105.755	-36.915	-34,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	81.636	107.122	-25.486	-23,8	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	81.636	107.122	-25.486	-23,8	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	20.722	16.407	4.315	26,3	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	60.914	90.715	-29.801	-32,9	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 2,533 milioni, ricavi per commissioni pari a 1,97 milioni e interessi su liquidità pari a 129 mila euro.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Premi netti	1.766.865	1.647.811	3.083.767	3.402.782	0	0	4.850.632	5.050.593
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.138.244	-1.097.675	-3.382.455	-3.709.546	0	0	-4.520.699	-4.807.221
Spese di gestione	-450.882	-394.878	-110.179	-112.661	-11	-13	-561.072	-507.552
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-331.027	-289.035	-78.093	-74.038	0	0	-409.120	-363.073
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-119.855	-105.843	-32.086	-38.623	-11	-13	-151.952	-144.479
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-28.309	-14.907	-25.780	-20.997	0	0	-54.089	-35.904
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	916	491	47.105	87.950	3	25	48.024	88.466
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	41.885	84.246	0	0	41.885	84.246
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4	11	-50.114	-2.253	0	0	-50.110	-2.242
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	125.855	84.907	476.306	441.433	-477	-1.564	601.684	524.776
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-115	0	5.338	2.642	0	0	5.223	2.642
Spese di gestione degli investimenti	-7.065	-6.656	-18.715	-16.385	-1.447	-1.412	-27.227	-24.453
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	269.025	219.104	25.273	72.965	-1.932	-2.964	292.366	289.105
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-57.633	-57.719	-9.372	-18.277	-1.055	-232	-68.060	-76.228
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	211.392	161.385	15.901	54.688	-2.987	-3.196	224.306	212.877
Imposte	-113.600	-75.725	-29.361	-30.249	291	219	-142.670	-105.755
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	97.792	85.660	-13.460	24.439	-2.696	-2.977	81.636	107.122
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	97.792	85.660	-13.460	24.439	-2.696	-2.977	81.636	107.122

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 2,533 milioni, ricavi per commissioni pari a 1,97 milioni e interessi su liquidità pari a 129 mila euro.

Tav. 7 - Principali indicatori

	2015	2014
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	64,4%	66,6%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,8%	6,4%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	18,7%	17,6%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	25,5%	24,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	91,5%	91,5%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	64,3%	67,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	5,9%	5,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,8%	18,5%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,7%	24,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	91,6%	92,0%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,9%	1,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	2,2%	2,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,1%	3,0%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,7%	2,5%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il Piano d'Impresa 2014-2017, presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa il 19 settembre 2014, ha tra i propri obiettivi principali l'accelerazione della crescita profittevole del Gruppo, in un contesto di mercato sempre più difficile e volatile, da perseguire sia attraverso l'incremento della raccolta premi nel periodo di riferimento (nel 2017 la crescita premi stimata è di oltre un miliardo sul 2013) sia grazie all'incremento della redditività, specie nei rami non auto e vita (al 2017 risultato atteso di oltre 200 milioni di utile netto, con un ROE pari al 9%).

A supporto delle iniziative di sviluppo, redditività e solidità del Piano sono da ricondursi sia l'aumento di Capitale Sociale che la Capogruppo ha concluso con successo nel mese di novembre 2014 per complessivi 500 milioni, che la correlata previsione di 100 milioni di investimenti da attivare nell'arco di Piano per supportare prevalentemente i progetti interni in innovazione e tecnologia.

Questi ultimi, in particolare, diventano ormai irrinunciabili nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da marcate tendenze evolutive sia lato clienti (sempre più informati e sofisticati, ed in cerca di accessi digitali e multicanale) sia lato tecnologie e automazione di processi (con

lo sviluppo della telematica e l'introduzione di tecnologie "Big Data", che consentono analisi avanzate su clienti e sui rischi assicurativi attraverso l'impiego di banche dati esterne evolute).

Ma la sfida riguarda anche il continuo miglioramento dell'efficienza interna, la razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali a supporto del business nonché il perseguimento di un'ulteriore semplificazione dell'assetto societario del Gruppo.

Grande impulso è stato dato nel corso del 2015 alla messa a regime di una nuova struttura organizzativa e di governance, completamente ridisegnata e rafforzata nelle proprie competenze manageriali, per rispondere al meglio alle sfide e agli obiettivi da raggiungere nonché al completamento di importanti iniziative di accorpamento societario e strategico (es: scissione di Cattolica Previdenza nella Capogruppo) per lo sviluppo del business e la razionalizzazione dell'offerta e dei canali distributivi.

Di seguito si fornisce evidenza dei principali progetti ed attività avviati nel corso dell'esercizio per ciascuna delle sei direttrici strategiche identificate a supporto del conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa pluriennale sopra descritti:

1. **Crescita profittevole del Business Danni:** grandi sforzi sono stati compiuti nel corso dell'esercizio a difesa dell'eccellenza tecnica del Business Auto. Le azioni condotte sono state rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso l'utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di veri e propri Centri di Pronta Liquidazione Medica, spesso organizzati all'interno degli stessi Centri di Liquidazione) sia allo sviluppo di un'offerta sempre più mirata e selezionata, attraverso l'utilizzo in fase di tariffazione e di selezione dei rischi di nuove banche dati. Tali banche dati sono al momento in fase di avanzata sperimentazione su alcune province italiane ed il loro impiego su scala nazionale dovrebbe avvenire entro i primi mesi del 2016.

Sul segmento corporate sono state avviate attività rivolte da un lato al riequilibrio del mix di portafoglio verso "prodotti target" ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità, tramite la definizione di un articolato piano di riforma triennale, dall'altro all'innovazione in fase assuntiva e di pricing (ad es. nuovi prodotti per piccole medie imprese e progetto di georeferenziazione dei rischi catastrofali).

Gli sforzi compiuti per rafforzare ulteriormente il modello liquidativo, attraverso la ricerca dell'eccellenza e dell'efficienza nei processi, ha riguardato nell'esercizio 2015 tutto il portafoglio danni. Sono state infatti realizzate importanti attività di controllo sull'operato di tutti i fiduciari ed è in corso un progetto di potenziamento delle attività antifrode che dovrebbe riguardare attorno alla metà dell'esercizio 2016, con l'avvio di un nuovo sistema informativo antifrode.

2. **Leadership nel comparto agroalimentare:** lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all'acquisizione di FATA, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano d'Impresa. In questo ambito si evidenzia la firma di un accordo decennale con Coldiretti, avvenuto nel 2014, che prevede l'apertura di 180 nuovi punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti, per la distribuzione di prodotti assicurativi danni con marchio FATA e di prodotti vita e previdenza con marchio Cattolica.

Nella direttrice dello sviluppo delle sinergie con FATA, inoltre, è da rilevare l'avvio di un progetto estremamente innovativo per lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare che nell'assicurazione dei raccolti, con evoluti contenuti di supporto all'attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione per migliorare la rilevazione dei danni a cura dei periti, elaborazione di immagini satellitari a servizio dell'impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

3. **Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare**: a partire dalla fine del 2014 il Gruppo ha avviato importanti attività per la revisione del catalogo prodotti vita di tutte le reti distributive, nell'ottica di assicurarne la piena sostenibilità e redditività, il minor assorbimento del capitale (secondo le logiche di Solvency II) ed un adeguamento alle dinamiche competitive. Le iniziative di aggiornamento dell'offerta si sono completate nel 2015 e hanno riguardato anche la revisione delle garanzie di rendimento sulle polizze già in portafoglio, laddove previsto dalla disciplina contrattuale. Un'ulteriore razionalizzazione del catalogo prodotti è prevista ad inizio 2016, in concomitanza con l'introduzione delle nuove regole imposte da IVASS relativamente ai contenuti dei fascicoli informativi delle polizze collegate a gestioni separate. Gli effetti di tali iniziative sono ad oggi già visibili nella profittabilità complessiva dei portafogli e nel forte contenimento delle garanzie offerte sui premi tradizionali di nuova produzione, in linea con le tendenze ormai in atto su tutto il mercato domestico.

Nel corso del 2015 si è compiuta inoltre l'integrazione di Cattolica Previdenza in Cattolica e in C.P. Servizi Consulenziali: questa operazione ha una forte valenza strategica per il Gruppo in quanto grazie alla semplificazione organizzativa conseguente e all'internalizzazione delle competenze sul business previdenziale sviluppate negli anni passati dalla società incorporata, si sono potuti avviare i cantieri operativi che porteranno alla modernizzazione e al rilancio dell'intero comparto vita, previdenza e welfare su tutti i canali distributivi del Gruppo, in modo trasversale e coordinato. Importanti benefici sono attesi inoltre sul piano dell'efficientamento interno e dell'automazione dei processi, che avranno riflessi sulla qualità del servizio oltre che sul contenimento dei costi gestionali.

4. **Eccellenza distributiva e Trasformazione Digitale**: a seguito dell'analisi di posizionamento competitivo di Cattolica all'interno del mercato assicurativo è stato definito un percorso evolutivo che come prima fase ha richiesto lo sviluppo di un diagnostico relativo agli attuali processi di business e all'attuale architettura IT.

Dalle evidenze di tale diagnostico, il Gruppo Cattolica ha quindi delineato una c.d. "road map evolutiva", suddivisa in 16 cantieri progettuali, classificati per priorità, per la realizzazione di un "modello operativo digitale target" da raggiungere nell'arco temporale di riferimento del Piano Strategico.

Durante il primo trimestre del 2015 si è proceduto con la realizzazione degli interventi ritenuti a maggior priorità, riconducibili all'interno delle iniziative sopradescritte e finalizzati a dotare il Gruppo, nel breve periodo, di strumenti indispensabili per mantenere il proprio posizionamento competitivo nel nuovo contesto di mercato (es. firma elettronica avanzata, pagamenti in mobilità, mensilizzazione dei pagamenti).

In un contesto di mercato che ridisegna i canali distributivi, il Gruppo ha scelto di rendere protagonisti gli agenti offrendo loro l'opportunità di essere coinvolti in prima persona

nell'ambizioso programma di trasformazione digitale. La nuova agenzia, efficiente dal punto di vista gestionale, efficace commercialmente e dal conto economico sostenibile nel tempo, è quella in cui l'agente-imprenditore riesce a cogliere e a sfruttare gli strumenti e le potenzialità del digitale.

Da qui parte la decisione del Gruppo di rendere alcuni agenti, selezionati per caratteristiche personali ed imprenditoriali, attori attivi del cambiamento in qualità di "Ambasciatori Digitali". Avranno il compito di favorire il Gruppo nella attuazione delle nuove iniziative digital e si faranno poi promotori del nuovo modo di lavorare presso i loro colleghi.

Per la realizzazione di un Piano complesso, che impatta trasversalmente tutti i livelli aziendali, vengono favoriti ora processi decisionali snelli e veloci, attenti al controllo e all'ottimizzazione degli investimenti richiesti.

A tale proposito sono state costituite la funzione di Project e Demand Management e la funzione di Cost Management. La prima gestisce l'insieme dei processi e degli strumenti finalizzati a valutare l'allineamento con gli obiettivi definiti nella road map evolutiva, misurandone il valore generato e attribuendone la corretta priorità. La seconda invece governa, a tutti i livelli aziendali, i processi di controllo e autorizzazione della spesa.

Il programma di trasformazione digitale di cui sopra e le iniziative intraprese volte alla sua realizzazione sono funzionali al raggiungimento dell'eccellenza distributiva di Gruppo, caratterizzata da un modello di servizio multi-accesso, capace di fornire consulenza su prodotti intrinsecamente complessi per personalizzarli sui reali bisogni del cliente.

Questa eccellenza si otterrà attraverso:

- la digitalizzazione delle agenzie, per abilitare efficienza operativa e capacità di vendita in mobilità;
- lo sviluppo di forti competenze sia tecniche che manageriali con particolare focus su temi di gestione di agenzia, marketing e CRM (Customer relationship management), dove queste ultime rivestono un'importanza particolare in quanto utili a favorire il cambiamento culturale che deve portare da una logica di prodotto ad una logica di servizio, incentrata sul cliente;
- una sempre maggior sinergia tra i diversi canali distributivi del Gruppo.

5. **Efficienza operativa e produttività**: in tale cantiere rientrano una serie di attività volte alla semplificazione dei processi e dell'organizzazione interna nonché allo sviluppo di nuove modalità di gestione del personale in ottica maggiormente meritocratica, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza e la produttività. A questo riguardo si evidenzia l'introduzione di un sistema di "Performance Management" per i dipendenti nonché la definizione di nuovi processi per l'identificazione delle risorse "ad alto potenziale", per la creazione di percorsi personalizzati di carriera e per la gestione della "job rotation", con implementazione a partire dal 2016. È proseguita tutto l'anno, inoltre, l'attività rivolta alla razionalizzazione della spesa verso terze parti tramite la rinegoziazione di contratti con fornitori strategici, con significativi impatti sulle spese generali del Gruppo (con effetti tangibili già nel bilancio 2015). A tal riguardo si evidenzia anche la creazione di Gruppi di lavoro interni cui è stata affidata la responsabilità di analizzare determinati processi in essere e proporre miglioramenti/cambiamenti che possano consentire sia una maggiore efficienza sia, se possibile, ulteriori risparmi di costi.

6. **Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza:** il 2015 ha visto il consolidamento e la messa a regime di approcci avanzati per l’allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la redditività e la solidità patrimoniale del Gruppo. È stata completata a livello di Gruppo l’attivazione del nuovo modello di gestione dell’ALM (Asset allocation management) e della finanza, coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, implementato “a regime” a partire dal ciclo di definizione dell’Asset Allocation 2016, approvata a fine anno. Infine, è stato avviato il nuovo processo di Pianificazione Strategica e di Gestione del Capitale, con l’approvazione per tutte le società del gruppo del Piano di Gestione del Capitale per il triennio 2015-17. All’interno di questo framework è stata definita l’allocazione target del capitale e le aree di business su cui calcolare i ritorni attesi aggiustati per il rischio. Tale implementazione è stata fatta in totale coerenza con la valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità (“ORSA”), in ottica Solvency II. Sono in corso di implementazione ulteriori sviluppi del modello per usare tale metrica anche a livello di sviluppo e monitoraggio delle singole classi di prodotti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL’IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell’ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque, con Banca Akros che si è unita nel mese di dicembre.


Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all’andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Nel mese di marzo è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 dicembre 2014, mentre in maggio è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 marzo 2015. Infine in agosto e novembre sono state organizzate due conference call pubbliche a commento rispettivamente dei risultati al 30 giugno e al 30 settembre 2015.

Rating

Nel mese di luglio, dopo il rating di dicembre 2014 con cui l’agenzia Standard & Poor’s aveva rivisto il rating di Cattolica da BBB a BBB-, è stato confermato il rating di Cattolica a BBB- e l’outlook stabile. Il rating rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell’agenzia.

Standard & Poor’s ha alzato invece lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di Cattolica da BBB a BBB+.

L’agenzia prende atto sia del miglioramento del profilo di rischio finanziario del Gruppo, che si attesta ora ad un livello “più che adeguato”, sia della riconfermata stabilità del profilo di rischio del business, che rimane “soddisfacente” anche grazie ad un “forte” posizionamento competitivo sul mercato italiano.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA Assicurazioni Danni, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Prisma in liquidazione.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

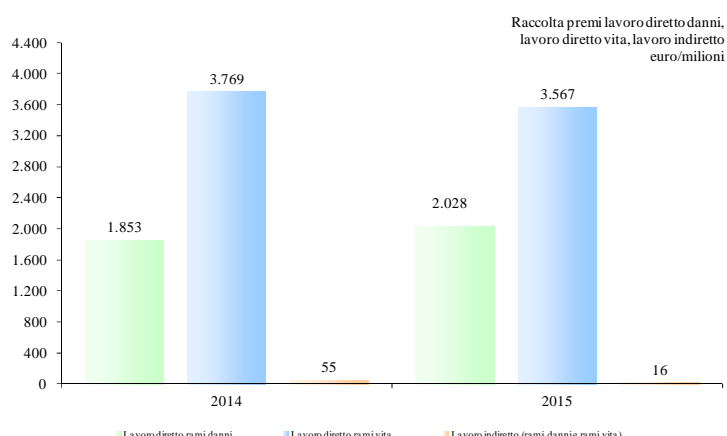
Risultato dell'esercizio

L'esercizio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 81,6 milioni, attribuibile al comparto danni per 97,8 milioni (85,7 milioni al 31 dicembre 2014), al comparto vita per -13,5 milioni (24,4 milioni al 31 dicembre 2014) e al segmento altro che registra un risultato di -2,7 milioni (-3 milioni al 31 dicembre 2014).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 60,9 milioni (90,7 milioni al 31 dicembre 2014).

Premi

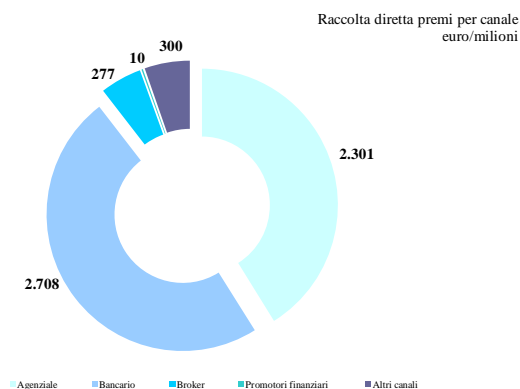
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.172,1 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.611,5 milioni, con un decremento di 65,5 milioni (-1,2%) rispetto all'esercizio precedente.



I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano 2.028,6 milioni, con un incremento del 9,5% e costituiscono il 39,3% del totale premi del lavoro diretto (34,9% al 31 dicembre 2014).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.127,6 milioni (3.449,7 milioni al 31 dicembre 2014); il totale della raccolta vita ammonta 3.567 milioni (-5,4%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (60,7% al 31 dicembre 2015 rispetto al 65,1% al 31 dicembre 2014).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 41,1%, banche 48,4%, broker 4,9%, promotori 0,2% e altri canali 5,4%.



Altre spese di amministrazione Le altre spese di amministrazione ammontano a 152 milioni (di cui 18 milioni derivanti da FATA) contro i 144,5 milioni al 31 dicembre 2014 e aumentano del 5,2%.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 5,6% a 5,9% principalmente per la diminuzione dei premi da 1.647,8 a 1.766,9 milioni, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa da 1% allo 0,9%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni Il segmento danni chiude l'esercizio con un utile di 97,8 milioni rispetto agli 85,7 milioni al 31 dicembre 2014 (+14,2%). Tale risultato è influenzato da 43 milioni di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e 34 milioni di plusvalenze realizzate attraverso la cessione di Europ Assistance sia cogliendo le opportunità che si sono presentate sul mercato finanziario. Pesa infine negativamente, per oltre 17 milioni, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

I premi netti del segmento danni ammontano a 1.766,9 milioni rispetto ai 1.647,8 milioni del 2014 (+7,2%). Il combined ratio del lavoro conservato al netto della riassicurazione è pari al 91,5%, in linea con il 31 dicembre 2014 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 66,6% al 64,4%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 6,4% al 6,8%.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 119,6 milioni (78,8 milioni al 31 dicembre 2014), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 125,9 milioni contro gli 84,9 milioni al 31 dicembre 2014, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 79,2 milioni a 88,2 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 9,1 a 85,7 milioni e con perdite nette da valutazione che

passano da 3,3 a 48 milioni. Tale risultato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 129 milioni.

Segmento vita

Il segmento vita chiude l'esercizio con una perdita di 13,5 milioni, rispetto all'utile di 24,4 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato è influenzato da 71 milioni di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca Popolare di Vicenza e 19 milioni di plusvalenze realizzate attraverso la cessione di Mapfre Re e Banca di Valle Camonica. Pesa infine negativamente, per un milione, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

I premi netti del segmento vita passano da 3.402,8 milioni a 3.083,8 milioni (-9,4%) e la gestione finanziaria⁷ chiude con un risultato di 420 milioni, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 476,3 milioni contro i 441,4 milioni al 31 dicembre 2014, con interessi e altri proventi netti che passano da 425,5 milioni a 445,4 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 34,9 milioni a 63,6 milioni e con perdite nette da valutazione che aumentano da 18,9 milioni a 32,7 milioni. Tale risultato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 472 milioni.

Segmento altro

Il risultato del segmento altro alla chiusura dell'esercizio è una perdita di 2,7 milioni rispetto ad una perdita di 3 milioni nel 2014.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 21.390,9 milioni rispetto ai 19.957,7 milioni del 31 dicembre 2014 (+7,2%).

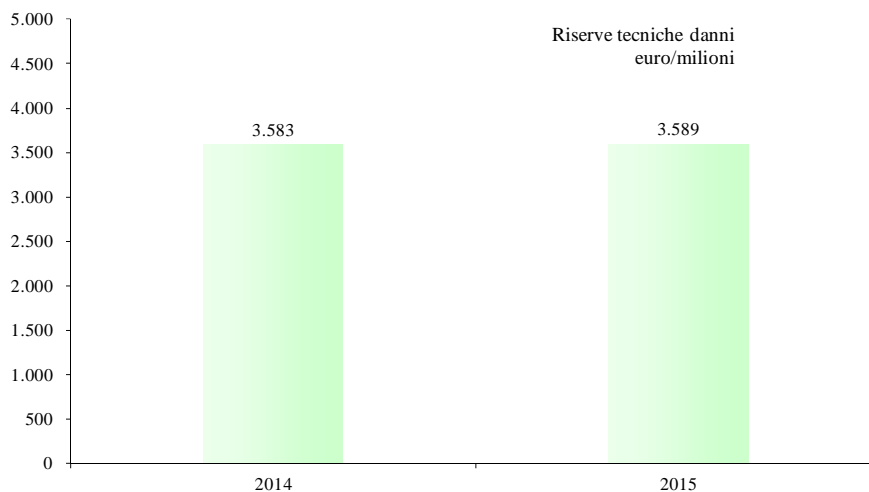
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 504,6 milioni rispetto ai 484,9 milioni del 31 dicembre 2014 (+4,1%), le partecipazioni in società del Gruppo passano da 87,9 milioni a 35,1 milioni (-60,1%), principalmente per effetto delle svalutazioni viste in precedenza, i finanziamenti e crediti passano da 968,4 milioni a 876,4 milioni (-9,5%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 246,6 milioni contro i 253,4 milioni al 31 dicembre 2014 (-2,7%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 14.542,8 milioni a 15.841,4 milioni (+8,9%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.199,6 milioni a 3.365,4 milioni (+5,2%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 537,7 milioni rispetto ai 505,1 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato normalizzato degli effetti non ricorrenti è pari a 599 milioni.

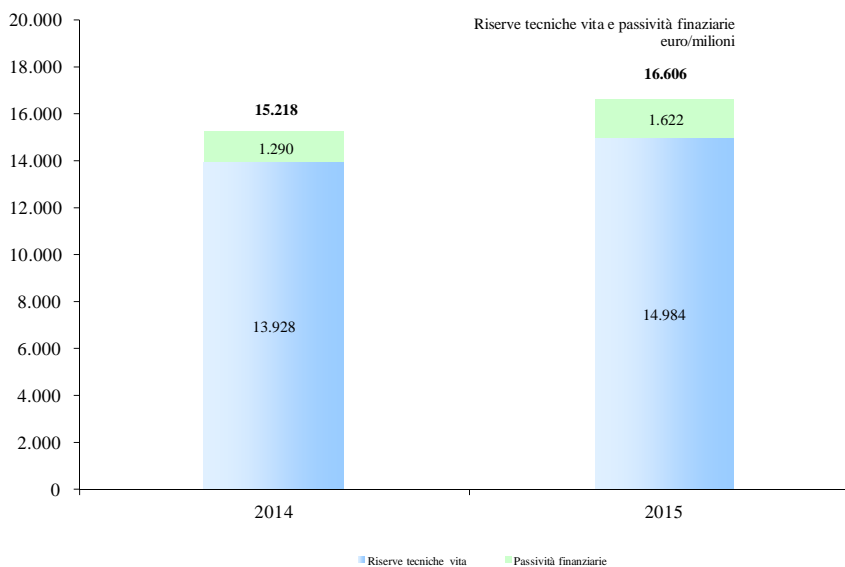
⁷ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.589 milioni rispetto ai 3.582,8 milioni dell'esercizio precedente (+0,2%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 14.983,9 milioni rispetto ai 13.927,7 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente (+7,6%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 16.606,4 milioni, con un incremento del 9,1% rispetto al 31 dicembre 2014.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.158,7 milioni contro i 2.188,1 milioni del 2014 (-1,3%), principalmente per effetto dei dividendi pagati e della variazione della riserva utili su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta 1.911,8 milioni contro i 1.962,7 milioni al 31 dicembre 2014 (-2,6%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 121,9 milioni rispetto ai 147,3 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 246,9 milioni (225,4 milioni al 31 dicembre 2014, +9,5%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 11,1 milioni rispetto ai 15,2 milioni alla chiusura dell'esercizio.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, otto società assicurative, cinque società di servizi (di cui una in liquidazione), due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo, posseduta al 100% dalla Capogruppo;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;

-
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel mese di aprile. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal 30 giugno 2015, per effetto della scissione di Cattolica Previdenza, ha acquisito i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Cattolica ne detiene il 100%;
 - **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 45,95%, Lombarda Vita il 43,63%, Berica Vita il 9,77% e TUA Assicurazioni lo 0,65%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
 - **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
 - **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 52,87%, Lombarda Vita il 20,46%, Berica Vita il 13,38%, BCC Vita il 6,41%, FATA il 3,59% e TUA Assicurazioni il 3,29%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel mese di aprile. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal 30 giugno 2015, per effetto della scissione di Cattolica Previdenza, ha acquisito i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto

commerciale. Cattolica ne detiene il 100%;

- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 45,95%, Lombarda Vita il 43,63%, Berica Vita il 9,77% e TUA Assicurazioni lo 0,65%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica e Berica Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 52,87%, Lombarda Vita il 20,46%, Berica Vita il 13,38%, BCC Vita il 6,41%, FATA il 3,59% e TUA Assicurazioni il 3,29%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita e BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società agricola a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare, ex Autogerma, sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo.
Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,955%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni,

Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;

- **Prisma in liquidazione**, svolgeva attività di agenzia di assicurazione, con sede a Milano, capitale sociale 60 mila euro. Nel mese di dicembre il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in migliaia)	2015		2014		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	202.353	3,9	183.449	3,5	18.904	10,3
Malattia	68.087	1,3	73.282	1,4	-5.195	-7,1
Corpi di veicoli terrestri	131.961	2,6	112.870	2,1	19.091	16,9
Merci trasportate	9.360	0,2	6.363	0,1	2.997	47,1
Incendio ed elementi naturali	122.130	2,4	117.739	2,2	4.391	3,7
Altri danni ai beni	219.940	4,3	181.841	3,4	38.099	21,0
R.c. autoveicoli terrestri	991.231	19,2	920.141	17,4	71.090	7,7
R.c. generale	178.068	3,4	159.926	3,0	18.142	11,3
Credito	867	n.s.	1.040	n.s.	-173	-16,6
Cauzione	19.647	0,4	18.705	0,3	942	5,0
Perdite pecuniarie	29.326	0,6	27.100	0,5	2.226	8,2
Tutela legale	15.568	0,3	14.269	0,3	1.299	9,1
Assistenza	35.807	0,7	31.827	0,6	3.980	12,5
Altri rami ⁽¹⁾	4.303	n.s.	4.559	0,1	-256	-5,6
Totale rami danni	2.028.648	39,3	1.853.111	34,9	175.537	9,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.473.078	48,0	2.836.632	53,5	-363.554	-12,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	410.189	8,0	181.740	3,4	228.449	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	931	n.s.	649	n.s.	282	43,5
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	229.586	4,4	417.666	7,9	-188.080	-45,0
Fondi pensione - ramo VI	13.808	0,3	13.008	0,3	800	6,2
Totale rami vita	3.127.592	60,7	3.449.695	65,1	-322.103	-9,3
Totale lavoro diretto	5.156.240	100,0	5.302.806	100,0	-146.566	-2,8
Lavoro indiretto	15.852		54.762		-38.910	-71,1
Totale premi assicurativi	5.172.092		5.357.568		-185.476	-3,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	305.930	69,6	194.171	60,8	111.759	57,6
Fondi pensione - ramo VI	133.453	30,4	125.204	39,2	8.249	6,6
Totale contratti di investimento	439.383	100,0	319.375	100,0	120.008	37,6
TOTALE RACCOLTA	5.611.475		5.676.943		-65.468	-1,2

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in migliaia)	2015		2014		Variazione	
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.473.078	69,4	2.836.632	75,2	-363.554	-12,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	716.119	20,1	375.911	10,0	340.208	90,5
Assicurazione malattia - ramo IV	931	n.s.	649	n.s.	282	43,5
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	229.586	6,4	417.666	11,1	-188.080	-45,0
Fondi pensione - ramo VI	147.261	4,1	138.212	3,7	9.049	6,5
Totale lavoro diretto	3.566.975	100,0	3.769.070	100,0	-202.095	-5,4
Lavoro indiretto	61		77		-16	-20,8
Totale raccolta vita	3.567.036		3.769.147		-202.111	-5,4

n.s. = non significativo

Rami danni - Premi I premi del lavoro diretto rami danni passano da 1.853,1 milioni a 2.028,6 milioni con un incremento del 9,5%. I premi del lavoro indiretto passano da 54,7 milioni (importo che comprendeva un trattato grandine con FATA, acquisita nel mese di giugno 2014, relativo al primo semestre 2014 per 28 milioni circa) a 15,8 milioni.

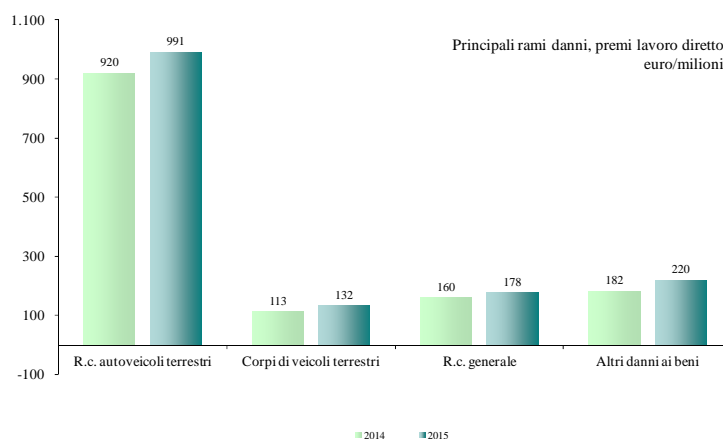
Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 1.123,2 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto al 2014.

I rami non auto registrano una raccolta premi pari a 905,4 milioni, in aumento del 10,4% rispetto al 2014 e sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail.

Il contributo di FATA sulla raccolta premi del ramo danni al 31 dicembre 2015 è pari a 366 milioni (di cui auto 201 milioni e non auto 165 milioni).

La raccolta danni, senza includere FATA, è pari a 1.662 milioni (-2%), di cui auto 922 milioni (-1,8%) e non auto 740 milioni (-2,2%).

I premi relativi al ramo r. c. auto ammontano a 991,2 milioni (+7,7%), 807,7 milioni (-3,1%) al netto dell'apporto di FATA; i premi dei corpi di veicoli terrestri a 132 milioni (+16,9%), 113,8 milioni (+8,6%) al netto di FATA. Con riferimento ai rami non auto crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a 202,4 milioni (+10,3%), 182,2 milioni (+4,7%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi all'incendio ed elementi naturali ammontano a 122,1 milioni (+3,7%), 104,1 milioni (-3,7%) al netto di FATA; i premi relativi agli altri danni ai beni ammontano a 219,9 milioni (+21%), 142,4 milioni (-11,9%) al netto dell'apporto di FATA, i premi relativi alla r.c. generale ammontano a 178,1 milioni (+11,3%), 148,3 milioni (+1,2%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo perdite pecuniarie ammontano a 29,3 milioni (+8,2%), 25,7 milioni (+1,2%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo assistenza ammontano a 35,8 milioni (+12,5%) 32,3 milioni (+7%) al netto dell'apporto di FATA.



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.866,2 milioni (+10,9%), il canale bancario con 63,4 milioni (+25,4%), i broker con 53,8 milioni (-34,5%) ed altri canali con 45,2 milioni (19,7%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 1.353,7 milioni, ad ABC Assicura per 26,7 milioni, a BCC Assicurazioni per 32 milioni, a FATA per 366,8 milioni e a TUA Assicurazioni per 249,4 milioni.

Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Capogruppo

L'esercizio è stato caratterizzato da alcune novità nel settore del ramo r.c. auto e delle merci trasportate.

A partire dal mese di aprile "*Cattolica&AUTO*" si è arricchito con tre nuove garanzie: divieto di cessione del credito, risarcimento in forma specifica, rinuncia all'azione di rivalsa per trasporto non conforme alla normativa in materia di cinture di sicurezza. La tariffa prevede inoltre un nuovo e innovativo parametro che valorizza il livello di sicurezza e le caratteristiche tecniche del veicolo assicurato.

Per quanto riguarda il ramo merci trasportate, nel mese di giugno è stata aggiornata la polizza "*Cattolica&Trasporti - MOSTRE D'ARTE*", rivolta alla copertura delle mostre d'arte e di altri eventi e manifestazioni espositive. Si rivolge ad un target di clienti specializzato, come musei e altri enti organizzatori di eventi artistici o culturali, e offre una copertura completa per tutti gli imprevisti che possono accadere durante l'organizzazione di un evento dal momento del trasporto, all'esposizione al pubblico delle opere d'arte e al successivo loro rientro presso la sede originaria.

ABC Assicura

Nel corso dell'esercizio la compagnia non ha apportato significative modifiche al catalogo prodotti in essere.

BCC Assicurazioni

Nel mese di gennaio si è concretizzata con BCC CreditoConsumo S.p.A., la convenzione “*Crediper Protezione Dental*” (ramo malattia) per il rimborso spese mediche per cure dentarie da infortunio e malattia.

Nel corso dell’esercizio è stata commercializzata la polizza “*FormulaFamily*” che offre protezione per la famiglia e per la casa, modulando il livello di garanzia in funzione delle specifiche esigenze del cliente con due innovative soluzioni a disposizione della rete di vendita e della clientela: la possibilità di realizzare campagne di vendita mirate su specifici target con un processo di preventivazione automatizzato e targettizzato e la possibilità di costruire il piano assicurativo con una piccola spesa mensile da versare, a discrezione del cliente, in ogni momento della vita del contratto.

Nel mese di marzo il Gruppo ha vinto il premio “Digital Model Insurer” per la piattaforma multicanale CLICK2GO (www.click2go.biz) che distribuisce i prodotti della società a partire dai primi mesi del 2014. Il riconoscimento è stato assegnato da Celent, società di ricerca e strategia del Gruppo Oliver Wyman che opera a livello internazionale nel settore delle istituzioni finanziarie, banche e assicurazioni.

FATA

Dal mese di marzo è stata avviata un’iniziativa dedicata ai Clienti della polizza “*Multiveicolo di FATA*”, ai quali viene offerta la garanzia infortuni del conducente con un capitale di 100 mila euro in caso morte e 100 mila euro per invalidità permanente.

A giugno è iniziata la commercializzazione del prodotto “*FATAHello! Globale Agricoltura*”, all’interno della linea “*FATAHello!*”, offerta a pacchetto abbinata ai prodotti già in gamma.

Il pacchetto “*Proprietà*” è dedicato ai proprietari di terreni agricoli che danno gli stessi in concessione a terzi, mentre il pacchetto “*Proprietà e conduzione*” è rivolto alle piccole aziende agricole.

Ad ottobre è stato posto sul mercato il prodotto “*FATAHello! Integra*”, sempre della linea “*FATAHello!*”, per fornire una copertura in caso di gravi lesioni personali derivanti da infortunio. Il nuovo pacchetto permette di scegliere tra una franchigia assoluta del 7% e una del 10%, completando così la proposizione commerciale del prodotto Infortuni Integra di FATA.

TUA Assicurazioni

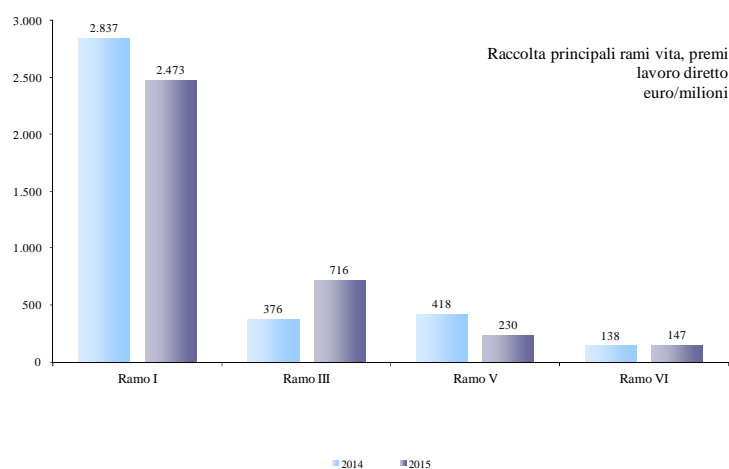
Nel corso dell’esercizio la compagnia non ha apportato significative modifiche al catalogo prodotti in essere.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 3.127,6 milioni (-9,3%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 439,4 milioni (+37,6%). La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 3.567 milioni, è in diminuzione del 5,4% rispetto ai 3.769,1 milioni al 31 dicembre 2014.

Il contesto prolungato dei bassi tassi d'interesse ha creato i presupposti per lo sviluppo di soluzioni di investimento che si affiancano alle tradizionali forme di risparmio garantito e che consentono al risparmiatore di cogliere le opportunità derivanti dal dinamismo dei mercati finanziari.

Si è assistito, in particolare sul canale della bancassicurazione, ad un significativo aumento della raccolta del comparto unit linked verso soluzioni di offerta con profilo di rischio-rendimento più elevato, tali da perseguire nel medio-lungo periodo performance finanziarie decisamente più interessanti. Questa tendenza non ha compromesso la validità dell'offerta di prodotti tradizionali, i cui volumi si sono mantenuti in linea con le attese del Gruppo.



Il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) ha registrato un decremento del 12,8% dei premi assicurativi che passano da 2.836,6 milioni a 2.473,1 milioni.

Tale risultato esprime, fermo restando i contesti distributivi specifici, la volontà del Gruppo di stabilizzare la raccolta che affluisce alle gestioni separate, anche nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse ottenibili sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 716,1 milioni rispetto ai 375,9 milioni del 31 dicembre 2014 ed è data da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 305,9 milioni rispetto ai 194,2 milioni del 31 dicembre 2014 (+57,6%).

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 229,6 milioni rispetto ai 417,7 milioni del 31 dicembre 2014, che comprendevano contratti corporate non ripetibili. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi contratti di investimento.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) passa da 138,2 milioni a 147,3 milioni (+6,5%) ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 125,2 milioni a 133,5 milioni (+6,6%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 434,7 milioni (-1,4%), il canale bancario con 2.645 milioni (-4,4%), i broker con 222,7 milioni (+4,1%), i promotori finanziari con 10,5 milioni (-25,5%) ed altri canali con 254,1 milioni (-22,8%).

Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 1.009 milioni, a BCC Vita per 551,1 milioni, a Berica Vita per 332,9 milioni, a Cattolica Life per 207,7 milioni e a Lombarda Vita per 1.466,3 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Nel corso dell'esercizio sono stati commercializzati nuovi prodotti di ramo I e V, per la Capogruppo, per Lombarda Vita, per Cattolica Life, per Berica Vita e per BCC Vita oltre all'attività di aggiornamento del catalogo prodotti in essere.

Sono stati realizzati prodotti multiramo (in cui è fissata una quota massima di investimento in gestione separata) per BCC Vita, Lombarda Vita e Cattolica. Tali prodotti si configurano come tariffe a premio unico e premi unici aggiuntivi in cui la componente di ramo III è rappresentata da fondi interni.

Inoltre, vista l'attuale situazione dei mercati, e in linea con quanto previsto dal Piano d'Impresa, si è provveduto alla revisione di alcuni prodotti del catalogo per adeguare il livello di garanzie finanziarie prestate e migliorare la redditività complessiva dell'offerta.

Capogruppo e Lombarda Vita

Nel corso dell'esercizio l'attività relativa ai prodotti è stata incentrata sul consolidamento di quanto realizzato nel 2014, sulla revisione delle garanzie finanziarie e della struttura dei costi, mentre l'innovazione di prodotto ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il restyling dei prodotti attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al business del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione, lavorando su nuove soluzioni assicurative.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo e di Lombarda Vita, oltre che alla rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di diverse tipologie:

- ventiquattro assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico ricorrente con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del

- capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annuale;
- un'assicurazione mista a premio unico con rivalutazione annua del capitale, piano di cedole annuali e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera legata a Gestione Separata e Fondi Interni, con una garanzia addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e cedola annuale.

L'offerta assicurativa collocata dalle reti proprietarie (agenti e consulenti previdenziali) è stata ampliata con lo sviluppo di tre prodotti, realizzati con lo scopo di offrire un competitivo mix dei prodotti a catalogo.

Sono stati infatti realizzati una mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con prestazione rivalutabile a scadenza e prestazione addizionale in caso di morte; un prodotto multiramo a vita intera, con prestazione addizionale in caso di morte dell'assicurato; una temporanea caso morte personalizzabile in base allo status di fumatore nelle forme assicurative a premio annuo e capitale costante, a premio unico e capitale costante, a premio unico e capitale decrescente.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia:

- un prodotto a vita intera a premio unico con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola una tantum e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico ricorrente e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico e premi unici aggiuntivi, con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato.

Inoltre la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata attraverso lo sviluppo di un nuovo prodotto multiramo (con componente di ramo I e III), rivolto a clienti di tipo retail.

Berica Vita

La linea dedicata alla protezione è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia due assicurazioni a premio annuo costante dedicate alla copertura del rischio morte.

Cattolica Life

La compagnia sta concentrando la propria attività di ricerca e sviluppo, principalmente sulla linea di prodotto “open architecture”, collocata sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di prossima introduzione anche su quella della Cassa di Risparmio di San Miniato. In questa famiglia di prodotti, rientra la polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata “*Free Selection*”. La struttura “open architecture” consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 O.I.C.R. da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento. La compagnia sta lavorando allo sviluppo di nuove funzionalità quali i meccanismi di stop-loss e take-profit con lo scopo di migliorare l’appeal commerciale del prodotto.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell’esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

In merito alle cessioni proporzionali, per i rami furto e infortuni si è provveduto ad abbassare la percentuale di cessione dal 16% al 15%, mentre per il ramo trasporti la percentuale di cessione è stata aumentata da 65% a 67,5%. Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, per l’anno 2015 con il trattato di Gruppo viene coperto anche il portafoglio di FATA. Tale inclusione ha comportato un aumento delle esposizioni rispetto allo scorso anno, ma allo stesso tempo le modellizzazioni del rischio catastrofale hanno mostrato un modesto beneficio di diversificazione con conseguente riduzione del PML (probable maximum loss) per un periodo di ritorno di 250 anni. Ciononostante, in via prudenziale, si è deciso di acquistare una capacità di 280 milioni come in scadenza.

Per la Capogruppo, ABC Assicura e BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all’80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Cattolica Previdenza (per quest’ultima fino all’integrazione con la Capogruppo avvenuta il 30 giugno 2015), cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Più specificatamente, per l’anno 2015, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato

riassicurativo.

Come per le altre compagnie del Gruppo, il collocamento delle coperture proporzionali e non proporzionali di FATA è stato effettuato prevalentemente con la Capogruppo (70% del ceduto) e la restante quota (30% del ceduto) con il mercato riassicurativo, ad eccezione del trattato proporzionale cauzioni che è stato collocato interamente all'esterno del Gruppo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, la struttura riassicurativa 2015 prevede una copertura proporzionale con percentuale di cessione pari al 50% per Cattolica e 60% per FATA. La ritenzione (rispettivamente 50% per Cattolica e 40% per FATA) viene protetta da un trattato stop loss con priorità per singola compagnia pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata combinata per le due compagnie pari al 70%.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per l'esercizio in corso si è provveduto a semplificare la struttura dei trattati riassicurativi delle polizze individuali e collettive.

A tal fine sono stati cancellati il trattato "eccedente" per le polizze individuali e il trattato "quota share" per le polizze collettive.

Entrambi i portafogli vengono coperti nel 2015 da un trattato non proporzionale per rischio con priorità pari a 250 mila euro e un trattato per evento di Gruppo con priorità pari a un milione.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

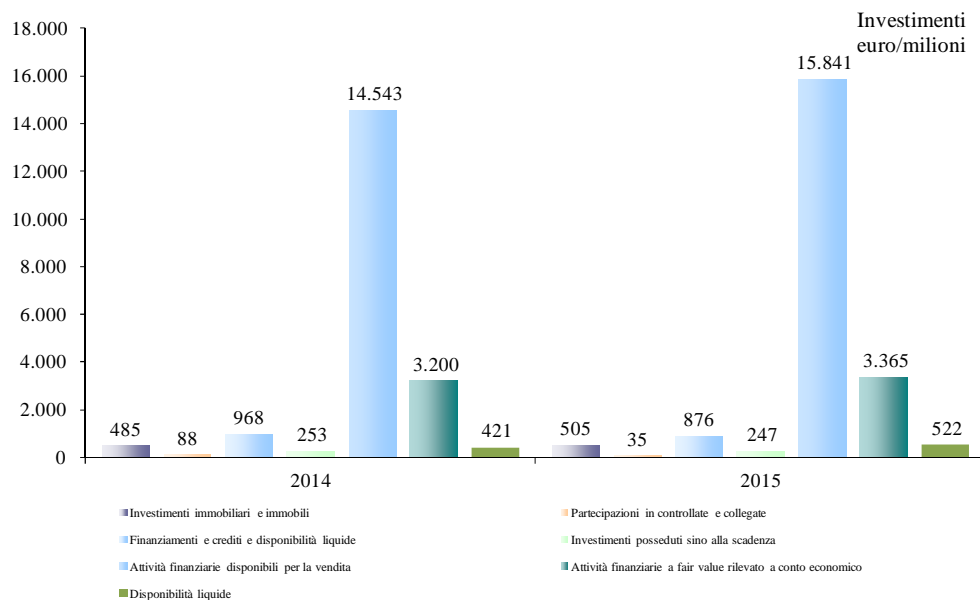
- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2015.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

I mercati continuano a mostrare buone performance che confermano come il settore immobiliare si sia definitivamente posizionato su un percorso di moderata crescita. Data l'abbondanza di capitale di rischio, la disponibilità di debito e il permanente contesto di bassi tassi di interesse, i volumi di investimento immobiliare dovrebbero continuare a crescere.

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso dell'esercizio Cattolica Beni Immobili ha perfezionato l'acquisto di un complesso immobiliare adibito a ristorazione, adiacente al complesso aziendale della Tenuta Ca' Tron, per un valore di circa un milione. Inoltre ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore porzione adiacente al complesso dell'ex Autogerma per un corrispettivo pari a 1,2 milioni.

Cattolica Agricola ha perfezionato l'acquisto di un immobile con pertinente terreno nel Comune di Roncade (TV) per un corrispettivo pari a 350 mila euro e ha sottoscritto un preliminare per l'acquisizione di un terreno di 1,3 ettari, il cui rogito è previsto nel 2016.

Fondi comuni di investimento

Nel corso dell'esercizio il Fondo Perseide ha perfezionato l'acquisto di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 2,29 MW in provincia di Teramo, per un prezzo pari a 6,5 milioni e di due impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a 4,65 MW nella provincie di Viterbo e Aquila, per un prezzo pari a 14,1 milioni. Al 31 dicembre il Fondo ha investito 59,2 milioni in impianti per la generazione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche, per una potenza installata di 24 MWp.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione e partnership in atto con la Coldiretti, nel settore agricolo, la Capogruppo e FATA Assicurazioni hanno definito i termini per un investimento di

circa 14 milioni nel Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "AGRIS".

Nel mese di dicembre il Fondo Euripide ha firmato un contratto preliminare di compravendita con il Fondo Delphine, gestito da BNP Paribas, per l'acquisto dell'albergo NHOW a Milano, Via Tortona 35, gestito dal Gruppo NH.

Contestualmente alla firma del preliminare è stata versata una caparra pari a un milione di euro.

Investimenti mobiliari

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di elevata volatilità per gran parte dell'anno e da una marcata riduzione della liquidità influenzata principalmente dalle tensioni legate alla risoluzione della vicenda greca, dal peggioramento delle previsioni di crescita dei mercati emergenti e dall'inizio del ciclo di rialzo dei tassi negli Stati Uniti.

Lo scenario macroeconomico ha visto una modesta ripresa dell'attività in Europa e una moderata espansione negli Stati Uniti d'America, bilanciate da un ulteriore rallentamento sui mercati emergenti, che ha portato ad un mantenimento dei tassi di inflazione su livelli storicamente minimi, alimentati principalmente da un'ulteriore forte contrazione dei prezzi delle materie prime. Ciò ha permesso alle banche centrali di mantenere la politica monetaria accomodante al fine di sostenere l'economia, con rendimenti reali vicini ai minimi storici, pur in un contesto di forte avversione al rischio e di elevata volatilità.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'esercizio è stata mantenuta pressochè invariata l'esposizione verso emissioni governative italiane con scadenza entro l'anno, mentre la componente con duration superiore ad un anno è stata incrementata principalmente sulla parte a tasso fisso, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea. Inoltre sono state prese posizioni tattiche su titoli di stato americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, soprattutto sul mercato primario, sia di titoli bancari che di titoli legati ad emittenti industriali. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento.

È stata gradualmente ridotta l'esposizione alla componente azionaria, monetizzando parte delle performance positive registrate a seguito della crescita dei mercati. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni con dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del quarto trimestre


Il risultato di Gruppo al 31 dicembre risente di un apporto negativo del quarto trimestre di 23 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è negativo per 18 milioni. Il risultato consolidato normalizzato degli effetti non ricorrenti è positivo per 41 milioni, il risultato di Gruppo è positivo per 36 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 36,7 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 103,1 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.335,9 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 42,8 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 569,7 milioni.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Processo di Enterprise Risk Management

Il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM), tenuto conto degli obiettivi del Piano d'Impresa e del budget annuale, sulla base delle seguenti macro-fasi:

- strategia e politiche di gestione dei rischi;
- mappa dei rischi (individuazione e valutazione dei rischi);
- stress test;
- propensione al rischio e livelli di tolleranza;
- limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi).

Strategie e politiche di assunzione e gestione dei rischi

Le strategie e le politiche di assunzione e di gestione dei rischi del Gruppo sono incentrate sui valori e sulle priorità che ispirano la missione del Gruppo, in primis la centralità dell'assicurato e dei suoi bisogni e la generazione di valore stabile e duraturo per i soci e gli azionisti.

La strategia di gestione dei rischi è basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono nel Gruppo e consapevolezza dei relativi limiti assuntivi;
- coerenza con i principi ispiratori di Cattolica e con il suo modello cooperativo.

Il Gruppo intende quindi adempiere agli impegni nei confronti dei clienti e, più in generale, dei diversi stakeholders delle società, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

In particolare, il Gruppo assume i rischi tecnici vita, i rischi tecnici danni e i rischi tecnici salute infortuni in coerenza con gli obiettivi anche di crescita del business assicurativo previsti all'interno del Piano d'Impresa. Il Gruppo ha definito una preferenza media per i rischi di mercato e di controparte, che vengono assunti nella misura in cui tali rischi sono strumentali al business assicurativo e permettono di rispondere ai bisogni dei clienti, preservando un adeguato livello di redditività.

Il Gruppo ha inoltre definito una preferenza bassa verso i rischi catastrofici sia vita che danni e per i rischi tecnici salute malattia per i quali adotta opportune azioni di contenimento; anche per quanto concerne i rischi operativi e di non conformità alle norme la preferenza per il rischio è bassa e sono previsti adeguati presidi organizzativi. Infine, il Gruppo ha inteso evitare qualsiasi rischio non connesso all'attività assicurativa, con particolare riferimento ai rischi reputazionali tramite un comportamento eticamente e moralmente corretto.

La tassonomia dei rischi adottata è coerente con la catalogazione prevista dal regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II.

Mappa dei rischi

Il Gruppo raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi a cui è esposto. Tale attività viene svolta dai responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (risk owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonti di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La rilevanza dei singoli rischi viene valutata tramite approcci quantitativi e qualitativi definiti dalla funzione Risk Management.

Per quanto concerne i rischi di non conformità alle norme e reputazionali viene considerata la perdita attesa (frequenza e impatto) sulla base del framework metodologico condiviso con la funzione di Compliance, Sicurezza delle Informazioni & Antiriciclaggio.

Stress test

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative sulla base dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, vengono effettuate analisi prospettiche, ai fini della valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA) quantitative, anche attraverso l'uso di stress test; in particolare, vengono utilizzati tre differenti approcci.

1. Economic balance sheet

Attività e passività in condizioni normali e di stress sono valutate con un approccio market consistent coerentemente con la regolamentazione di Solvency II. Tale approccio, adottato anche dall'Autorità di vigilanza europea EIOPA per gli stress test di settore, viene utilizzato con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo di valutazione interna del profilo di rischio (ORSA).

2. Rischi di mercato

Con frequenza trimestrale sono effettuate delle analisi di sensitività sui principali fattori di rischio degli investimenti (rischio tasso, credito, azionario e immobiliare) quantificando l'impatto sul conto economico e sul margine di solvibilità (Solvency I Ratio); inoltre, con la medesima frequenza deve essere effettuato il ricalcolo dell'assorbimento di capitale secondo le metriche di Solvency II.

3. Analisi di scenario

Calcolo dell'impatto sul conto economico e sul margine di solvibilità (Solvency II Ratio) di scenari macroeconomici e di settore definiti internamente, tenuto anche conto dei fattori di rischio più significativi identificati nella mappa dei rischi; tali analisi devono essere effettuate con frequenza almeno annuale.

Propensione al rischio e livelli di tolleranza

In considerazione delle vigenti disposizioni normative e regolamentari e tenuto conto dei numerosi aspetti ancora in corso di definizione relativamente alla nuova regolamentazione di Solvency II, si è deciso di adottare i seguenti indicatori: Solvency II Ratio, Solvency I Ratio ed utile netto consolidato normalizzato. In particolare, con delibera del 18 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato i valori di appetito al rischio e soglia di tolleranza.

Il processo di monitoraggio è attivato con cadenza almeno trimestrale e in seguito ad alcuni eventi trigger in grado di modificare il profilo di rischio dell'impresa.

Il monitoraggio degli statement quantitativi è formalizzato dalla funzione Risk Management e presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e all'Alta Direzione.

Il monitoraggio di tolleranze viene effettuato:

- a chiusura del consuntivo (trimestrale) dalla funzione di Risk Management e dalle funzioni di business con il supporto della direzione Amministrativa;
- prima della chiusura del consuntivo dalle funzioni di business con il supporto del Controllo di gestione, con dati preliminari.

Il report trimestrale è formalizzato dalla funzione Risk Management e presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e all'Alta Direzione, per tutte le società del Gruppo.

Limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione ai rischi massima ammessa da parte delle strutture operative in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti operativi sono stati definiti dall'Alta Direzione con il concorso della funzione Risk Management; quest'ultima ha definito le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis e nel durante dai responsabili dei controlli di primo livello, mentre la direzione Risk Management opera un controllo trimestrale ex post. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

Al fine di mitigare il rischio, l'Alta Direzione, conformemente con le responsabilità assegnate, adotta procedure che garantiscano la coerenza delle scelte effettuate con gli obiettivi di gestione del rischio, coerentemente con gli assetti organizzativi del Gruppo.

I processi operativi di mitigazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Attuariato Danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni.

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto, a beneficio della solidità patrimoniale il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di

rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riservazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating

Rating (importi in migliaia)	esposizione	% sul totale
AA+	131.528	19,1
AA	2.928	0,4
AA-	178.147	25,9
A+	82.641	12,0
A	126.262	18,3
A-	85.295	12,4
BBB+*	67.638	9,8
BBB+	137	0,0
BBB	571	0,1
BBB-	2.219	0,3
BB+	32	0,0
BB-	4.695	0,7
Not rated	6.880	1,0
TOTALE	688.971	100,0

* Collegato ad un ente pubblico

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto). Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali. Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente inferiore a quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2015. Tale risultato si riscontra sia a livello di singola compagnia sia a livello aggregato. Non risulta pertanto necessaria alcuna integrazione di riserva ai sensi del liability adequacy test.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

Analisi di sensitività / risk disclosure

Le ipotesi adottate nelle varie valutazioni e stime sono solitamente modificate per verificarne l'effetto sulle valorizzazioni ed eventualmente ricavarne indicazioni per successive strategie. In particolare sono adottati scenari di shock positivi e negativi dei tassi di interesse, variazione della propensione all'esercizio delle opzioni a scadenza, variazione del ricorso ai riscatti anticipati, variazioni della mortalità degli assicurati e variazione delle ipotesi di spesa per la gestione del portafoglio polizze.

In particolare nel contesto del liability adequacy test è condotta un'analisi di sensitività sui principali fattori di rischio aventi effetto sulla valutazione delle passività. Lo scenario di ipotesi best estimate, adottato come base per la determinazione dell'eventuale disavanzo da contabilizzare a conto economico, è modificato adottando un secondo scenario di ipotesi worst case per tutti i fattori di rischio ritenuti potenzialmente significativi.

Con riferimento ai rischi di mercato si simula una variazione della curva risk free utilizzata per lo sconto dei flussi di cassa futuri. Per l'analisi dei rischi demografici, fondamentalmente rischio di mortalità e di longevità, si adottano tavole di mortalità o tavole di sopravvivenza aggravate nella misura del 10%. Le ipotesi di propensione al riscatto sono modificate del 50%, in incremento o riduzione in via differenziata per sottoportafogli in un'ottica di prudenzialità. Infine si adotta un'ipotesi di aggravio del 10% delle spese di gestione annua del portafoglio polizze. La valutazione delle passività ottenuta in questo secondo scenario prudenziale consente di stimare la riduzione del margine di adeguatezza delle passività, o l'eventuale disavanzo che dovrebbe essere rilevato a conto economico, qualora si realizzassero contestualmente le ipotesi di shock estremo simulate su tutti i fattori di rischio rilevanti.

Risulta confermata la congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2015.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 54% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'87,8% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

La tavola che segue e le successive del presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	360	5.005	575.106	554.659	1.135.130	6,8
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	156.884	15.657	3.617.629	28.825	3.818.995	23,0
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	110.871	26.117	3.874.281	6.646	4.017.915	24,2
Tra i 6 e i 10 anni	162.563	153.836	5.291.010	3.376	5.610.785	33,8
Tra gli 11 e i 15 anni	242.105	42.651	934.143	953	1.219.852	7,3
Oltre i 15 anni	122.260	3.301	687.009	253	812.823	4,9
TOTALE	795.043	246.567	14.979.178	594.712	16.615.500	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 330 milioni sul patrimonio netto ed a circa 1,7 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 18,3 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 8,7 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso dell'esercizio, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto del primo shock sarebbe pari a 20,8 milioni sul patrimonio netto ed a circa 56 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 104 milioni sul patrimonio netto ed a circa 283 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la ridotta componente di investimenti in azioni e OICR riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	42.629	1.710	44.339	0,3
AA	0	0	66.167	22.713	88.880	0,5
A	27.292	0	224.859	134	252.285	1,5
BBB	649.671	238.261	13.335.137	566.464	14.789.533	89,0
BB	118.080	8.306	813.358	1.871	941.615	5,7
B	0	0	297.123	0	297.123	1,8
CCC	0	0	35.068	0	35.068	0,2
Privi di rating	0	0	164.769	1.664	166.433	1,0
In default	0	0	68	156	224	0
TOTALE	795.043	246.567	14.979.178	594.712	16.615.500	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 80 milioni sul patrimonio netto ed a circa 33 mila euro sul conto economico. Con riferimento

ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 4,3 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe pari a circa 667 mila euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.

RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, di eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), di mancato adeguamento agli sviluppi della normativa o di comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

Il Gruppo ha continuato ad adottare, anche per l'esercizio 2015, un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- autovalutazione dei rischi operativi: l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione") con il supporto della funzione di Risk management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di Risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio di autovalutazione, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II).

Il rischio di appartenenza al Gruppo nella risk map è stato valutato in funzione dell'ammontare delle ricapitalizzazioni che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle controllate.

**Altre
informazioni**

Il margine di solvibilità disponibile della Capogruppo, ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, ammonta a 1.315,9 milioni per i rami danni e a 451,4 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 230,9 milioni per i rami danni e di 235,1 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 5,7 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 1,92 volte quello voluto dalla legge.

Il margine di solvibilità di Gruppo è pari a circa 1,89 volte il minimo regolamentare (tenuto conto della proposta di dividendo della Capogruppo) e si confronta con il margine relativo al 2014 che era 1,90 volte il minimo regolamentare.



Relazione sulla Gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

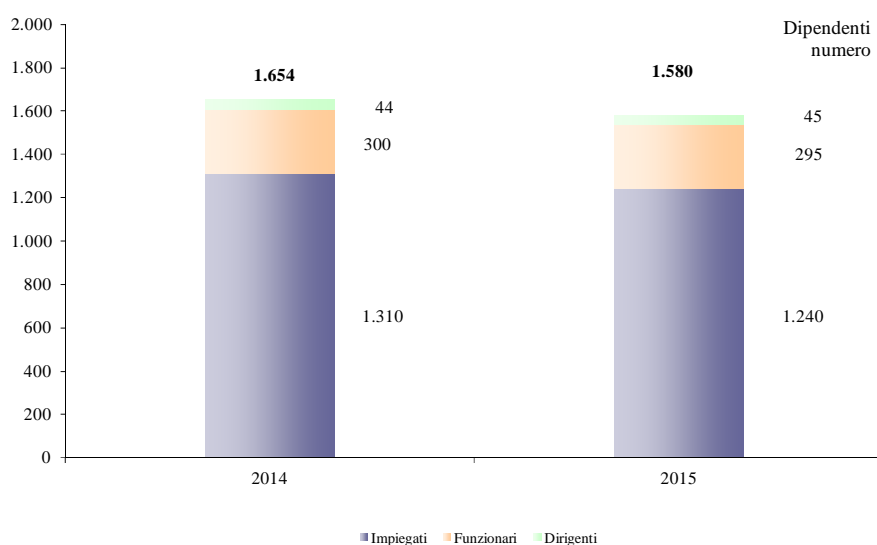
PERSONALE

Al 31 dicembre il personale del Gruppo è composto da 1.626 collaboratori rispetto ai 1.654 dell'esercizio precedente (-28). I collaboratori sono così suddivisi: 45 dirigenti (+1 rispetto al 2014), 310 funzionari (+10 rispetto al 2014), 1.271 impiegati (-39 rispetto al 2014).

Tenendo conto delle uscite a fine anno di 46 collaboratori, di cui 35 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà, i collaboratori sono 1.580 (-74), così suddivisi: 45 dirigenti (+1 rispetto al 2014), 295 funzionari (-5 rispetto al 2014), 1.240 impiegati (-70 rispetto al 2014).

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.567 (era 1.595 al 31 dicembre 2014). Tenendo conto delle uscite a fine anno di 45 collaboratori, di cui 34 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà, i collaboratori sono 1.522 (-73).

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 13.
I rapporti di lavoro part time sono 210.



Sviluppo e gestione del personale

I progetti e le attività della direzione Risorse Umane sono stati orientati ad incrementare l'efficienza e la produttività, migliorando e sostenendo le performance individuali e di gruppo, a monitorare costantemente e contenere i costi del personale, in linea con gli obiettivi di Piano e ad aumentare la competitività, ampliando e rinnovando le competenze e le professionalità presenti in azienda.

Il Piano d'Impresa ha dato impulso a processi di reclutamento e selezione sul mercato esterno. La squadra manageriale è stata potenziata con l'inserimento di sei nuovi dirigenti che hanno portato nel Gruppo nuove competenze, peculiari e significative, per gli orizzonti innovativi prefissati dal piano. Sempre attraverso ricerche esterne sono state reperite importanti competenze specialistiche, non presenti nell'organizzazione, a sostegno delle progettualità di Piano.

Tav. 13 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo ^(*)	Sede	2014	Aumenti	Decrementi	Variazione	2015	Usciti al 31.12.2015 ^(**)	2015 al netto usciti al 31.12.2015
ABC Assicura	Verona	6			0	6	0	6
BCC Assicurazioni	Milano	4			0	4	0	4
FATA Assicurazioni Danni	Roma	201	5 ¹⁾	7	-2	199	-8	191
TUA Assicurazioni	Milano	62	9	2	7	69	-1	68
BCC Vita	Milano	24		3	-3	21	-8	13
Berica Vita	Vicenza	4			0	4	0	4
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	1	1	0	10	0	10
Cattolica Previdenza	Milano	64		64 ²⁾	-64	0	0	0
Lombarda Vita	Brescia	5			0	5	0	5
Cattolica Assicurazioni	Verona	608	73 ³⁾	28 ⁴⁾	45	653	-17	636
Cattolica Agricola	Verona	6		1	-1	5	0	5
Cattolica Beni Immobili	Verona	1			0	1	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	5		2	-2	3	0	3
Cattolica Services	Verona	643	27 ⁵⁾	53 ⁶⁾	-26	617	-12	605
Cattolica Services Sinistri	Verona	4			0	4	0	4
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	7	21 ⁷⁾	3	18	25	0	25
Totale Gruppo		1.654	136	164	-28	1.626	-46	1.580

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) Per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà di 35 dipendenti ed altre 11 uscite.

¹⁾ di cui 1 passaggio infragruppo

²⁾ di cui 49 passaggi infragruppo

³⁾ di cui 47 passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 11 passaggi infragruppo

⁵⁾ di cui 14 passaggi infragruppo

⁶⁾ di cui 20 passaggi infragruppo

⁷⁾ passaggi infragruppo

L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico. Per costruire infatti una virtuosa job rotation, che sia leva strategica di change management e strumento di sviluppo professionale a disposizione di ogni risorsa dell'impresa, è stato avviato il percorso "Moving Up". È un percorso di sviluppo ad alto investimento che mette a disposizione di ogni risorsa strumenti e metodologie tra le più innovative sul mercato per valorizzare le proprie competenze e il proprio percorso professionale al fine di identificare e cogliere nuove opportunità all'interno dell'organizzazione.

Sempre in ottica evolutiva il Gruppo si è impegnato costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dal rilancio, per l'intero Gruppo, del Performance Management Process (PMP).

Tale processo indirizza, attraverso la valutazione degli obiettivi assegnati da ciascun responsabile, l'attività di ogni collaboratore e il suo percorso di sviluppo. Tutti i responsabili di risorse sono stati affiancati fin dall'inizio in ogni fase del processo. In chiusura sono stati attivati interventi mirati (training e coaching individuali) che hanno avuto l'obiettivo di prepararli al colloquio finale con i propri collaboratori. Le iniziative messe in campo vanno nella direzione di costruire e consolidare una forte competenza di stewardship in tutti i responsabili, chiamati in prima persona a divenire facilitatori di sviluppo e di crescita dei propri collaboratori.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo "Nuovi scenari: consolidamento, sviluppo e formazione per nuove professionalità". Il valore del piano finanziabile ammonta a oltre 400 mila euro complessivi.

Un importante accordo è stato sottoscritto a giugno relativamente all'operazione societaria di scissione totale di Cattolica Previdenza nella Capogruppo, per quanto concerne il business assicurativo, e in C.P. Servizi Consulenziali, per quanto riguarda i rapporti con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale.

È stato inoltre sottoscritto un accordo con tutte le rappresentanze sindacali di FATA, relativamente al premio variabile previsto dal loro contratto integrativo aziendale (quello applicato dal Gruppo Generali), sganciandone i parametri che erano legati in precedenza all'andamento dell'esercizio di Generali.

Nel mese di luglio è stato sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali un accordo che ha consentito l'attivazione del Fondo Intersettoriale di Solidarietà che ha permesso a 35 dipendenti, su base volontaria, di poter usufruire di prepensionamenti per l'anno 2015 e che permetterà di poterne usufruire anche per il 2016.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

ACADEMY

Academy, con i suoi contenuti, metodi e strumenti, si presenta sempre più come leva strategica per l'azienda e il suo business. Le attività proseguono con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e mantenere elevato il livello di competenza, in base agli indirizzi del Piano d'Impresa 2014-2017.

Formazione del personale

In linea con la svolta che ha caratterizzato l'esercizio precedente, si è consolidato il coinvolgimento attivo e partecipativo dei collaboratori di ciascuna Direzione nella realizzazione dei percorsi formativi sin dalla fase di progettazione.

Sono stati realizzati interventi rispondenti alle reali esigenze di business. Alcuni esempi:

- il percorso sull'agroalimentare nato con l'obiettivo di sviluppare know how e competenze interne utili allo sviluppo dell'attività assicurativa in relazione alle opportunità esistenti nel comparto agroalimentare e realizzato in collaborazione con esperti e testimoni privilegiati, sia italiani che internazionali;
- il percorso Solvency II che ha contribuito a diffondere in maniera capillare la cultura e le best practices per l'adeguamento ai requisiti della normativa;
- la trasformazione digitale dell'azienda è accompagnata da esperienze formative: "Digital R-evolution" è il progetto che ha affrontato il tema dell'innovazione digitale e delle continue trasformazioni sociali che ne derivano;
- il percorso per la direzione danni retail, che ha posto al centro la consapevolezza di ruolo in un contesto in continuo cambiamento in cui il cliente riveste un ruolo centrale, e quello per la direzione Aziende e Rischi Speciali che ha lavorato sulla cultura dell'innovazione di prodotto;
- il percorso per la divisione Sistema Danni della direzione IT, avviato lo scorso anno e tutt'ora in corso, sull'introduzione della metodologia "Agile", nuovo sistema di lavoro volto a semplificare il rilascio dei progetti della Direzione;
- i percorsi per la direzione Sinistri in tema di antifrode, di responsabilità civile generale e di aggiornamento in materia di risarcimento del danno alla persona.

A sostegno delle competenze personali ed organizzative è stato proposto il progetto "Collaborazioni: esperienze e strumenti per migliorare il lavoro di squadra" che, in contesti particolarmente complessi, articolati e con una storia significativa come quella del Gruppo, ha voluto far sperimentare gli strumenti per facilitare il raggiungimento degli obiettivi attraverso lo snellimento dei processi e delle relazioni con la collaborazione tra le persone e le diverse aree.

Per la formazione normativa di settore, è stato rilasciato, per tutti i collaboratori del Gruppo, il corso di formazione on line sulle ultime novità introdotte in materia di d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, al fine di sensibilizzare sulle implicazioni che la normativa produce nelle strutture organizzative.

Parallelamente alle attività realizzate all'interno dell'azienda, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraaziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale), Pricewaterhouse Coopers e The European House Ambrosetti.

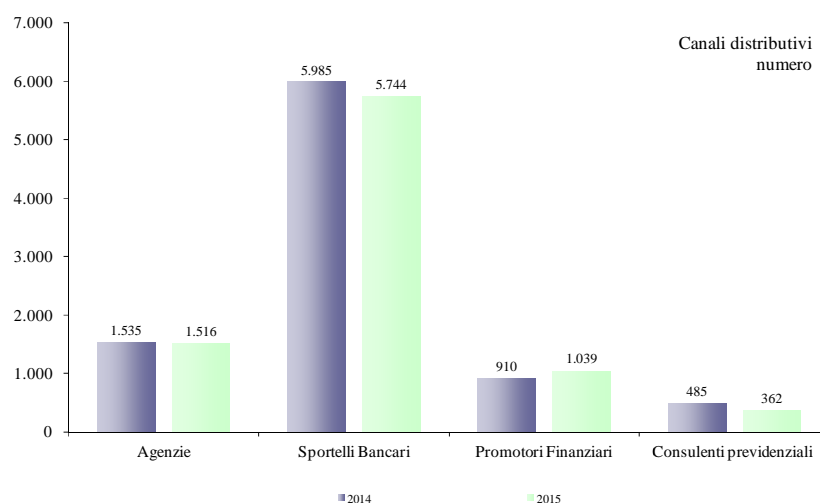
Nell'anno 2015 sono state realizzate a livello di Gruppo 5.932 giornate uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del piano di formazione pluriennale che coinvolge i componenti dei Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo è stato realizzato, nel mese di giugno, l'incontro di formazione in tema di "Nuovi requisiti di capitale di Solvency II e implicazioni per il business assicurativo". Nel mese di novembre i componenti dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di FATA hanno partecipato all'incontro di formazione dal titolo "La gestione del rischio in agricoltura". Fra gli incontri di formazione rivolti ai membri dei Consigli di Amministrazione figurano l'incontro nell'ambito del convegno: "L'impegno del Gruppo Cattolica sulla responsabilità sociale d'impresa: la Fondazione

Cattolica e Progetto di Vita. Cattolica per i giovani” e, infine, in tema di evoluzione del quadro normativo di riferimento per il settore assicurativo e responsabilità dei consigli di amministrazione, l’incontro dal titolo “La tutela degli assicurati come dovere del consiglio di amministrazione: sistema dei controlli interni e “Product Oversight Governance”, che si è tenuto nel mese di dicembre.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie Il Gruppo chiude l’esercizio con un totale di 1.516 agenzie, così distribuite: 52% nel nord Italia, 27% nel centro e 21% nel sud e isole.

Formazione rete agenti Le attività di sviluppo e formazione della rete commerciale Cattolica si è concretizzata in 200 eventi formativi di aula, a cui hanno partecipato 4.000 persone.

In relazione agli obiettivi strategici, tra i quali la gestione del cliente auto è uno degli aspetti principali, nel corso del primo semestre sono stati organizzati specifici workshop.

Gli eventi sono stati realizzati da una primaria società di consulenza e hanno visto la partecipazione di 909 agenti in 34 edizioni e 1.174 collaboratori front office in 53 edizioni.

Sempre nel primo semestre è stata effettuata una campagna di formazione sui prodotti vita a cui hanno partecipato 1.500 persone suddivise su 80 edizioni.

In linea con quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, sono stati adeguati alle nuove specifiche 67 corsi in e-learning che sono stati resi disponibili a tutti gli utenti.

Con riferimento alla formazione della rete FATA stato realizzato un corso sulla gestione del cliente attraverso attività commerciali tese a soddisfare più aree di bisogno con conseguente maggior livello di fidelizzazione. A seguito dell’introduzione del nuovo applicativo di emissione “Omnia”, sono state realizzate varie edizioni di corso in modalità aula a cui hanno partecipato agenti e personale di agenzia.

Completano il quadro delle attività di aula 4 edizioni del corso sul piano assicurativo agricolo 2015 che hanno coinvolto 106 persone. Con il supporto della struttura di formazione, sono state erogate dagli agenti FATA 340 edizioni di corsi dedicati ai rispettivi collaboratori e che hanno coinvolto 3.600 persone.

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono passati da 5.985 alla chiusura dell'esercizio precedente a 5.744.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 585. L'alleanza con ICREEA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.857 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 579 sportelli.

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Torre del Greco, Barclays Bank, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Formazione partner bancassicurativi

Il regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, ha introdotto una serie di importanti novità nell'ambito dell'aggiornamento e formazione della rete di intermediari di cui le compagnie assicurative si avvalgono, entrate in vigore a partire dal 1° gennaio.

Tra queste, è stabilita una specifica disciplina a presidio della tracciabilità, interattività e multimedialità dei contenuti e-learning. Particolare attenzione è stata inoltre assegnata alla formazione iniziale e ai soggetti formatori, che devono possedere requisiti specifici definiti in base a criteri di esperienza e attinenza alla materia oggetto di formazione.

Con l'entrata in vigore in via definitiva delle nuove disposizioni, gli intermediari hanno formato la propria rete nel rispetto della normativa in vigore sia nella modalità on line che con la presenza in aula.

Distribuzione promotori finanziari e consulenti previdenziali

I promotori finanziari del Gruppo sono 1.039 rispetto ai 910 alla chiusura dell'esercizio precedente.

I consulenti previdenziali, rappresentati dai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 362 rispetto ai 485 al 31 dicembre 2014.

Formazione consulenti previdenziali

La funzione sviluppo e formazione reti, a seguito degli assessment previsti, ha conseguito la certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quello per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale).

Nell'ambito di quanto previsto dalla norma tecnica UNI ISO 29990, afferente agli standard internazionali sulla qualità dei servizi di formazione, sono state organizzate ed erogate 9 edizioni del corso "Educatori Finanziari", per un totale di 90 giornate di formazione in aula e 4.717 ore di formazione on line, che hanno permesso la certificazione di 106 nuovi educatori finanziari.

Per quanto afferente la formazione propedeutica alla iscrizione al RUI, sono stati inseriti nei corrispondenti percorsi formativi circa 282 candidati al ruolo di consulente previdenziale.

Al fine di incrementare le competenze nell'ambito finanziario, nei primi mesi dell'anno sono state organizzate 18 edizioni di corsi afferenti ai fondi unit linked per un totale di 436 persone coinvolte.



Relazione sulla Gestione

Il Gruppo nel 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 4 febbraio è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dalle Assemblee di Cattolica Previdenza e di C.P. Servizi Consulenziali l'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza, nella Capogruppo per quanto concerne il business assicurativo, e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Nell'ambito dell'iter per la scissione, nel mese di maggio ha conseguito efficacia la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni di C.P. Servizi Consulenziali, giusta delibera assembleare del 20 aprile 2015.

Il 25 giugno è stato stipulato l'atto di scissione di Cattolica Previdenza, nel cui ambito la Capogruppo ha acquisito l'intera partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali. L'efficacia è decorsa dalle ore 23.59 del 30 giugno 2015, gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015. C.P. Servizi Consulenziali prosegue nell'usuale attività di distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo Cattolica.

L'Assemblea della Capogruppo, tenutasi il 25 aprile 2015 ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario complessivo pari a 0,35 euro per azione.

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato la modifica degli articoli nn. 6, 9-bis, 11, 20, 24, 30, 43 e 54 dello Statuto Sociale.

A seguito dei quesiti formulati da alcuni Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c. nel corso dell'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015, il Collegio Sindacale ha provveduto alle verifiche richieste predisponendo all'uopo una relazione che, previa informativa all'Autorità di Vigilanza del mercato ed ai Soci esponenti, è stata messa a disposizione il 23 settembre 2015 sul sito della Capogruppo e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "NIS-Storage".

Nel rilevare che dalla predetta relazione con riguardo ai profili considerati e ai quesiti posti non emergono fattispecie qualificabili come fatti censurabili, si rinvia al sopra indicato documento per una più completa informazione.

Peraltro, la CONSOB ha successivamente richiesto, sulle tematiche di cui alla predetta denuncia ex art. 2408 c.c. ulteriori delucidazioni nonché acquisito in via ispettiva documenti, che sono stati forniti dalla Capogruppo.

Nel mese di dicembre è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto di Prisma s.r.l.. Nel corso dell'esercizio per la liquidazione della società sono stati incassati 219 mila euro circa.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

Nel mese di marzo la Capogruppo, quale socio unico di Cattolica Previdenza, ha versato in conto capitale la somma di 4 milioni, come espressamente richiesto dalla controllata, per far fronte all'evoluzione prevedibile della gestione e alle previsioni di solvibilità.

Nel mese di marzo e di maggio, a seguito delle richieste, rivolte ai soci da parte di BCC Vita, di ricapitalizzazione prudenziale, ciascuna per 5 milioni, per un totale di 10 milioni, la Capogruppo ha versato in conto capitale la somma complessiva di propria spettanza pari a 5,1 milioni.

Nel mese di maggio Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'opzione di conversione anticipata delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile 5% 2013-2018 così come approvato dall'Assemblea degli Obbligazionisti nel mese di febbraio 2015. Alla Capogruppo che, nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate dalla banca nel 2013, aveva sottoscritto il prestito obbligazionario per la quota di competenza, sono state assegnate 25.875 nuove azioni, al prezzo di 48 euro, per un controvalore di circa 1,2 milioni.

Nel mese di dicembre Banca Popolare di Vicenza ha assegnato azioni quale "premio fedeltà" riconosciuto in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della banca del 2013, nella misura di una nuova azione ogni 5 sottoscritte. Alla Capogruppo sono state assegnate n. 3.613 azioni. Ad oggi la Capogruppo detiene una quota dello 0,89% nel capitale sociale della banca.

Alla fine del mese di agosto la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Beni Immobili per la somma di 1,6 milioni.

In agosto ed in dicembre la Capogruppo ha effettuato due versamenti in conto capitale a favore di C.P. Servizi Consulenziali per complessivi 5 milioni.

Al fine di sostenere i processi di investimento previsti, nel mese di novembre e nel mese di dicembre la Capogruppo ha effettuato due versamenti in conto capitale per complessivi 4 milioni a favore di Cattolica Agricola.

Nel mese di dicembre, al fine di conseguire nelle società controllate il target minimo di solvibilità secondo la metrica Solvency II, sono state effettuate le seguenti operazioni di ricapitalizzazione:

- 19 milioni per BCC Vita, di cui il 51% a carico della Capogruppo (9,7 milioni) e 49% del socio ICCREA Holding;
- 4 milioni per ABC Assicura, di cui 60% a carico della Capogruppo (2,4 milioni) e 40% a carico di Banca Popolare di Vicenza;
- 53,6 milioni per TUA Assicurazioni, controllata al 99,99%, interamente a carico della Capogruppo;
- 23,4 milioni per FATA Assicurazioni, controllata al 100%, interamente a carico della Capogruppo.

Nel mese di dicembre al fine di una razionalizzazione nell'assetto del patrimonio netto e di una linearità nella sua disponibilità è stato disposto il pagamento di dividendi alla Capogruppo a fronte degli utili 2014 conseguiti e non ancora distribuiti nelle seguenti misure:

- 11,987 milioni da parte di TUA Assicurazioni (oltre a 5,527 milioni relativi agli utili di esercizi precedenti al 2014);
- 6,169 milioni da parte di FATA Assicurazioni.

Altri fatti

L'Assemblea di H-FARM VENTURES (oggi "H-FARM") nel mese di maggio ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione nella stessa H-FARM delle società controllate al 100% H-FARM ITALIA S.r.l. e ACCELERATORE S.r.l.

I soci hanno inoltre approvato l'emissione di due prestiti obbligazionari convertibili per complessivi 19 milioni propedeutici al consolidamento finanziario del Gruppo H-FARM. La Capogruppo ha approvato la sottoscrizione di parte di uno dei due prestiti, che si è conclusa nel mese di luglio, per un importo pari a 478 mila euro.

Nel mese di novembre Cattolica ha sottoscritto n. 1.225.000 nuove azioni di H-FARM, al prezzo di 1 euro per un controvalore complessivo di 1,225 milioni, derivanti dall'aumento di capitale a servizio del processo di quotazione della società all'AIM Italia.

H-FARM nei giorni antecedenti l'inizio della negoziazione delle sue azioni ha inoltre esercitato, quale emittente dei due prestiti obbligazionari sopra citati, l'opzione di conversione secondo i termini previsti dai regolamenti degli strumenti finanziari.

A seguito delle operazioni descritte la Capogruppo detiene ad oggi il 4,49% del capitale sociale di H-FARM. Cattolica ha siglato con gli altri soci stabili un patto che disciplina la governance della società e prevede un vincolo di lock-up sulle azioni detenute per un periodo di 560 giorni.

Con riferimento alla delibera assunta dall'assemblea di Profin Finanziaria, con la quale è stata decisa la scissione parziale proporzionale della stessa, la Capogruppo ha comunicato nel mese di febbraio la volontà di recedere dalla società stessa con il rimborso della partecipazione. Nel mese di giugno, non essendo ancora stata liquidata la quota recessa ed essendosi nel frattempo realizzate le condizioni per una possibile alternativa modalità di dismissione, Cattolica ha perfezionato la cessione dell'intero pacchetto azionario al corrispettivo di 20 mila euro.

Alla fine del mese di giugno si è perfezionato il trasferimento a favore di Europ Assistance Holding S.A., delle n. 20.000 azioni detenute dalla Capogruppo in Europ Assistance Italia per un controvalore di 1,24 milioni e una plusvalenza lorda di 1,21 milioni circa.

Nel mese di agosto è stata perfezionata la cessione, a favore di UBI Banca, per un controvalore complessivo pari a 11,9 milioni, della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca di Valle Camonica, rappresentata da n. 174.662 azioni, pari al 5,5% del capitale sociale della banca. La cessione ha generato una plusvalenza di 9 milioni circa.

Relativamente alla prospettata cessione della partecipazione detenuta in Vegagest, non si sono verificate entro il termine originariamente previsto del 31 luglio le condizioni per l'esecuzione e non è stata allo stato concordata una proroga ovvero una diversa articolazione dell'operazione.

Nel mese di settembre si è rinnovato tacitamente fino al 31 dicembre 2018 l'impegno, avente scadenza originaria al 31 dicembre 2015, di Banca Popolare di Vicenza a mantenere in proprietà un numero di azioni Cattolica pari almeno a n. 4.120.976, che rappresentano una partecipazione

del 2,364% del capitale sociale di Cattolica.

Nel mese di novembre UBI Banca ha confermato per altri 5 anni (2016-2020) l'esclusiva nell'Accordo di distribuzione sottoscritto in data 30 settembre 2010 con Lombarda Vita S.p.A. e la Capogruppo, per l'intermediazione dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita da parte delle banche del Gruppo UBI.

Nel mese di dicembre è stato definito transattivamente per 3,4 milioni un arbitrato promosso dalla Capogruppo nei confronti di Banca Popolare di Bari in relazione a talune polizze vita emesse nel 2002 dall'impresa Eurosav, la cui partecipazione era stata ceduta dalla banca alla Capogruppo.

Nel mese di dicembre la Capogruppo ha ceduto per un prezzo di 23,3 milioni la partecipazione detenuta in Mapfre RE S.A., impresa di riassicurazione di diritto spagnolo facente parte del gruppo spagnolo "Grupo Mapfre", rappresentata da n. 1.552.968 azioni pari al 2,15% del capitale sociale dell'impresa partecipata. La cessione ha generato una plusvalenza di 10,3 milioni.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di dicembre, con la notifica del processo verbale di constatazione, si è concluso il controllo fiscale sulla Capogruppo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, sull'esercizio 2011, iniziato nel corso del mese di gennaio. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Autorità di controllo

Con riferimento all'attività ispettiva che IVASS ha avviato nel mese di ottobre 2014 sulla Capogruppo, in ordine al sistema di presidi volti a contrastare le frodi, nel mese di marzo è stato notificato verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità. In aprile è stato predisposto il documento di riscontro, sottoscritto dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, contenente le considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati.

Con riferimento alla richiesta di utilizzo di parametri specifici d'impresa ("undertaking specific parameters") nel calcolo del requisito di capitale secondo Solvency II, IVASS ha avviato nello scorso mese di aprile una visita presso la Capogruppo, volta ad indirizzare le attività della Compagnia verso il rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa, in via preliminare rispetto alla formale richiesta di autorizzazione. In novembre l'Istituto di Vigilanza ha consegnato alla Capogruppo un documento contenente l'esito degli accertamenti ispettivi conclusi nel mese di settembre.

Con riferimento al procedimento istruttorio avviato da AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nel mese di febbraio nei confronti della Capogruppo, relativamente ad asserite pratiche commerciali scorrette sull'attività di recupero crediti, la stessa ha presentato diverse memorie, l'ultima il 4 settembre nella quale si chiedeva all'Autorità di accertare e dichiarare che la condotta di Cattolica non viola i diritti dei consumatori e, in subordine,

dichiarare che la Capogruppo non è responsabile della predetta condotta.

Nel mese di ottobre AGCM, non accogliendo le argomentazioni difensive avanzate da Cattolica, ha comminato alla Capogruppo una sanzione di 2 milioni. Contro il provvedimento, ritenuto infondato, è già stato depositato ricorso avanti il TAR competente.

Con riferimento alla verifica ispettiva da parte di COVIP iniziata nel mese di luglio 2014 e terminata nel mese di novembre 2014 sui Piani Individuali Pensionistici “Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis” e “Cattolica Previdenza per la Pensione”, si precisa che l’Autorità di Vigilanza, a chiusura del procedimento, ha comminato sanzioni per complessivi 126 mila euro circa.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia del patrimonio aziendale anche in un’ottica di medio-lungo periodo;
- conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali.

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti l’attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L’effettiva attuazione del Sistema dei Controlli Interni, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema dei Controlli Interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono ispirate, in un generale contesto di cultura del controllo interno, garantita anche dal Codice di Comportamento, a principi di pervasività e univocità, separazione dei compiti e responsabilità, formalizzazione degli atti, indipendenza dei controlli.

Il Gruppo, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema dei Controlli Interni una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del Sistema stesso:

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all’interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o

funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.

- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi. Si tratta delle funzioni istituite a norma del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, Risk Management e Compliance. Nell'ambito del Gruppo sono presenti ulteriori soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative quali la funzione Antiriciclaggio ed il Dirigente preposto ai documenti contabili societari.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, attraverso valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione di Revisione Interna.

La finalità delle funzioni di controllo è supportare l'azienda, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, nell'ottimizzazione del complessivo sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, indicando eventuali azioni migliorative.

Per ciascuna delle funzioni aziendali di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ha elaborato apposita politica e relative procedure di collegamento dedicate. L'operato delle funzioni di controllo è presidiato anche dal Codice Disciplinare.

FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

Revisione Interna

La funzione di Revisione Interna è affidata in via centralizzata alla direzione Audit di Gruppo che è organizzata in due unità dedicate al controllo rispettivamente dei processi direzionali interni e dei processi periferici della rete distributiva.

La direzione Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, in ottemperanza alle disposizioni normative ed alla politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

È una funzione indipendente collocata a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e ha libero accesso alle informazioni aziendali utili alla conduzione delle proprie verifiche. Dispone di un adeguato budget annuale e non si avvale di forme di esternalizzazione. Nel 2015 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Nel corso dell'esercizio la direzione Audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2014, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

Risk Management

La funzione di Risk Management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e della Direttiva Solvency II, concorre alla definizione ed all'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

Nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management (ERM) la funzione di Risk Management partecipa all'attuazione del sistema di gestione dei rischi contribuendo alla individuazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La funzione di Risk Management è una funzione indipendente e separata dai responsabili di aree operative e dalle altre funzioni di controllo presenti nella Capogruppo.

La funzione è collocata alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto del livello di indipendenza ed autonomia.

Nel corso dell'esercizio la funzione di Risk Management ha dato esecuzione al proprio piano annuale di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 novembre 2014. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

In adempimento alla lettera al mercato IVASS del 15 aprile 2014 in materia di applicazione degli orientamenti EIOPA sul sistema di governance è stata costituita, all'interno della funzione di Risk Management, un'unità con compiti di presidio in materia attuariale.

Nel corso dell'esercizio, a seguito delle evoluzioni normative intervenute, si è reso necessario aggiornare, con validità a partire dall'esercizio successivo, la soluzione organizzativa deliberata prevedendo l'internalizzazione della funzione stessa.

Compliance

La funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, successivamente emendata con delibera del 21 gennaio 2009. È costituita da un'unità specifica accentrata all'interno del più ampio servizio "Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo", al quale sono state attribuite anche le funzioni Antiriciclaggio, Contrasto Frodi e Corruzione, Sicurezza delle Informazioni ed infine, dal gennaio 2014, la funzione Privacy.

Alla funzione, posta a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione, è affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di violare norme, siano esse leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza, o norme di autoregolamentazione, e quindi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e connessi danni reputazionali.

Al fine di meglio rispondere all'esigenza di prevenire i compliance risk (rischi di non conformità e legali), la funzione di Compliance è stata articolata in due unità organizzative distinte: "Compliance regolamentare/Tutela del Consumatore" e "Compliance dei Processi e dei Sistemi".

Nel corso dell'anno la funzione di Compliance ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, ha svolto attività consulenziali su diverse tematiche verso le aree di business, ha inoltre proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's (key performance indicator), e KRI's (key risk indicator) con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, nonché ha effettuato verifiche ex post (a distanza e in loco) coerentemente con il piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALTRI ORGANISMI E FUNZIONI DI CONTROLLO

Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 La Capogruppo ha istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con specifici compiti di presidio sull'efficace funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato a tutela della responsabilità amministrativa delle società, e disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Composizione, compiti, modalità operative di lavoro sono dettagliati nel Regolamento dell'Organismo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Funzione Antiriciclaggio La funzione Antiriciclaggio di Gruppo è costituita da un'unità specifica collocata nell'ambito del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41. È costituita quale funzione deputata a prevenire e contrastare il rischio di realizzazione di episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Oltre alla funzione è stato nominato, ai sensi degli artt. 15 e 22 del suddetto regolamento, un Responsabile SOS (segnalazione operazioni sospette) di Gruppo per le società di diritto italiano esercenti i rami vita.

Funzione Contrasto Frodi e Corruzione La funzione di Contrasto Frodi e Corruzione è stata costituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 novembre 2013: è composta da una struttura organizzativa specifica collocata all'interno del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo ed è accentrata presso la Capogruppo. Quale funzione di controllo di secondo livello è deputata a prevenire e contrastare il rischio di frodi e di corruzione.

Dirigente Preposto La Capogruppo, in qualità di emittente quotato, ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, cui sono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla legge. Per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria provvede alla redazione e presentazione al Consiglio di Amministrazione delle situazioni periodiche, degli altri conti previsti da disposizioni di legge e regolamentari e del bilancio d'esercizio, garantendo gli specifici flussi informativi periodici normativamente prestabiliti. Le verifiche di competenza svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

GESTIONE ANTIFRODE

Il Modello Organizzativo per il contrasto delle frodi adottato dal Gruppo si articola in sei protocolli principali che intendono disciplinare la strutturazione dei rapporti funzionali, interfunzionali ed intersocietari della lotta alle frodi.

Le società e la Capogruppo si sono dotate di una policy di prevenzione e contrasto delle frodi, approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione nel corso del 2015 e pubblicata sulla intranet aziendale.

Obiettivo della suddetta policy è quello di fornire una disciplina di massima dei sistemi e dei presidi aziendali in materia di contrasto delle frodi, sia con riferimento ai profili di tipo preventivo (c.d. fraud avoidance), sia a quelli di deterrenza e gestione del rischio (c.d. fraud detection e fraud handling), con la finalità che i presidi stessi siano tempestivi, solidi, sicuri, affidabili, efficaci, efficienti e resilienti.

Il modello prevede una Funzione di indirizzo e controllo di secondo livello (Contrasto Frodi e Corruzione), collocata nell'ambito del Servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo, che si avvale di "Referenti Operativi", appartenenti alle diverse aree di business e alle diverse entità giuridiche del Gruppo, che hanno la responsabilità di assistere la Funzione nei propri compiti, facendosi parte attiva all'interno della propria area organizzativa.

Il modello prevede altresì presidi operativi di primo livello, tra i quali si segnala, in particolare, il Presidio Operativo Antifrode Sinistri.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 13,6 milioni (9,5 milioni al 31 dicembre 2014).

GESTIONE DEI RECLAMI DI GRUPPO

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione all'interno della direzione Affari Legali e Societari della Capogruppo denominata servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

A seguito dell'entrata in vigore del provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 30, che ha modificato ed integrato il regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che norma la procedura di presentazione dei reclami, le società del Gruppo hanno provveduto nei tempi stabiliti ad effettuare le implementazioni previste.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 3.133 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.098. I reclami sono stati evasi mediamente in 14,5 giorni.

STATO DI AVANZAMENTO SOLVENCY II

Il programma di implementazione a Solvency può essere efficacemente applicato al Gruppo con il coinvolgimento strutturato del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Per questo è stata rivista la strutturazione di alcune linee guida di governance aziendale attraverso:

- formalizzazione del ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo d'impresa in merito a indirizzo strategico, gestione del rischio, assetto organizzativo;
- formalizzazione del ruolo dell'Alta Direzione nell'attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- rafforzamento della funzione attuariale con forti responsabilità verso il Consiglio di Amministrazione;
- rafforzamento del ruolo dei Comitati in termini di supporto ai processi decisionali che nell'istruzione delle materie al Consiglio di Amministrazione;
- approfondimento ed analisi degli impatti in ottica Solvency II delle politiche aziendali riviste ed aggiornate su base annua, al fine di poter implementare processi strutturati.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e delle controllate, ha provveduto alla approvazione delle politiche aziendali previste dalla normativa vigente.

Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la richiesta di utilizzo dei parametri specifici ferma restando la possibilità di addivenire alla validazione del modello interno con lo scopo di rappresentare e gestire in modo ancora più coerente il profilo di rischio dell'impresa.

L'ambito di applicazione dell'utilizzo dei parametri specifici riguarda il Gruppo e le seguenti compagnie: Cattolica Assicurazioni, FATA Assicurazioni e TUA Assicurazioni.

Al fine di adempiere alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, la Capogruppo sta finalizzando la documentazione necessaria per la richiesta formale di approvazione all'utilizzo dei parametri specifici d'impresa.

Il Gruppo sta affrontando un percorso evolutivo in ottica informatica al fine di creare un centro di competenza per garantire il governo della "data quality" e la razionalizzazione integrata dei sistemi informativi.

Si evidenzia che il Gruppo ha provveduto all'invio ad IVASS delle risultanze sulla valutazione interna del profilo di rischio e di solvibilità in data 30 giugno 2015, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2015 e dei report informativi quantitativi di vigilanza (c.d. QRT) previsti per il periodo transitorio (c.d. Interim measures).

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nell'esercizio dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nell'ambito del programma di integrazione di FATA sui sistemi di Gruppo ad oggi è stata completata la conversione delle applicazioni sinistri, finanza, contabilità e grandine. Sono in corso le attività, che si prevede di completare nei primi mesi del 2016, per migrare i portafogli auto e rami elementari di FATA sui sistemi informativi danni del Gruppo.

Sono state effettuate le attività IT per rendere operativa la scissione del ramo d'azienda di Cattolica Previdenza nella Capogruppo.

È stata completata l'unificazione dei data base delle polizze danni di Cattolica ed ex-Duomo.

È stata realizzata una nuova anagrafe unica degli intermediari (agenti, broker e filiali delle banche partner nella bancassicurazione).

Proseguono le attività di consolidamento sulla piattaforma SAP dei sistemi amministrativo/contabili ed in particolare sono stati completati gli interventi per integrare la contabilità di riassicurazione con il modulo SAP FS-CD ed è stato realizzato l'adeguamento dei sistemi a supporto dei nuovi processi di pianificazione finanziaria.

Sono stati inoltre avviati in produzione il nuovo data warehouse di Gruppo per l'area danni e sinistri ed il nuovo sistema di ALM (Asset-Liability Management) a supporto della gestione integrata delle attività e passività di bilancio.

Modello di compagnia digitale

È in corso la distribuzione della piattaforma danni per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione) presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo; si prevede di completarne il roll-out entro il primo semestre 2016 con la conseguente dismissione delle applicazioni legacy attualmente in uso.

È stata completata la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) e dopo una prima fase di test è stata avviata la distribuzione della soluzione presso un primo lotto di agenzie. La soluzione di firma elettronica avanzata, è disponibile per i prodotti danni. In parallelo sono stati realizzati interventi che consentono di effettuare pagamenti elettronici in mobilità.

Adeguamenti normativi

In questo contesto proseguono gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II. Sono state definite le piattaforme software ed avviate le attività progettuali per ottemperare agli obblighi normativi previsti incluse le attività per la messa in esercizio della soluzione di Data Quality. È stata completata la produzione dei report previsti dal Pillar III (QRT) e dal Pillar II (ORSA).

Infrastrutture

Nell'ambito delle infrastrutture IT:

- sono stati completati gli interventi di ottimizzazione della gestione del traffico di rete;
- è stata messa in esercizio una seconda Storage Area Network;
- si sono concluse le attività di re-hosting che hanno permesso la dismissione del sistema mainframe;

-
- è in corso di completamento la dismissione della rete privata Agenzie-Direzione con l'attivazione in parallelo della rete internet per accedere alle applicazioni di Direzione.

Governance IT

È stata completata un'attività di significativa revisione e di rinegoziazione dei contratti con i principali fornitori che ha portato benefici rilevanti sia in termini di riduzione costi che di miglioramento delle condizioni contrattuali e dei livelli concordati di qualità per l'erogazione dei servizi.

È stato rafforzato ulteriormente il governo ed il controllo del portafoglio progetti in particolare con il supporto della funzione Enterprise PMO, di recente costituzione, ed il coinvolgimento continuativo della funzione Organizzazione.

Nell'ottica di un continuo miglioramento dell'erogazione del servizio verso gli utenti, sono state implementate moderne logiche di gestione della Qualità dei processi IT.

Questa evoluzione è avvenuta attraverso l'introduzione di innovativi strumenti di monitoraggio dei sistemi critici, la misurazione delle performance dell'IT, la definizione di nuovi processi di gestione\erogazione del servizio e l'attivazione di un nuovo modello comunicativo sia interno che verso le agenzie.

Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del codice civile

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Capogruppo, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- delibere e conseguenti attività di adeguamento al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo ai sensi del regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25;
- l'adozione di presidi ed approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, alla lettera IVASS al mercato del 15 aprile 2014, alla Direttiva Solvency II, ed alle Linee Guida EIOPA;
- la ridefinizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica;
- la revisione delle direttive in materia di controlli interni;
- l'istituzione della Funzione Attuariale ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione ed alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del

Gruppo.

In particolare nel 2015 si è data esecuzione ad alcune operazioni straordinarie già ampiamente descritte nei fatti di rilievo dell'esercizio.

La Capogruppo è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Capogruppo nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

Consolidato fiscale

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni Danni, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Capogruppo. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono a Cattolica le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla stessa la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci del 25 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge, che riguarda un numero massimo di azioni pari al 5% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 60 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, e ad evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato, ogniqualvolta sia opportuno, sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, purché tenendo conto delle quotazioni del mercato regolamentato.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 2.641.057 azioni e ne sono state alienate n. 251.750, per un corrispettivo totale di 17,3 milioni per acquisti e 1,7 milioni per vendite.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva n. 3.295.545 azioni proprie, pari all'1,89% del capitale sociale, iscritte nel bilancio individuale per un controvalore di libro pari a 24,2 milioni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 bis, comma 5, del regolamento emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123-bis del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è disponibile sul sito internet all'indirizzo "www.cattolica.it", nella sezione "Governance".

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Capogruppo.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 5,50 euro ed uno massimo di 8,655 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre 2015 è pari a 1.279 milioni.

Nel 2015 l'andamento del titolo ha registrato un incremento del 26,2% rispetto ad un incremento del 12 % dell'indice FTSE Mib e ad un incremento del 3,1% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del 2015 si è attestata a 912.361 pezzi.

Indicatori per azione Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2015	2014
Numero azioni in circolazione (*)	171.774.210	66.956.691
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	32,67	84,79
Utile di Gruppo per azione	0,35	1,35
Patrimonio netto di Gruppo per azione	11,13	29,31

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2016

Il 7 gennaio 2016 la Capogruppo ha comunicato a Veneto Banca S. p. A., l'esercizio del diritto di recesso, maturato a seguito della decisione per la trasformazione della banca in società per azioni, quanto all'intera partecipazione detenuta nella banca (n. 277.777 azioni).

Tale partecipazione detenuta dal 2014, è stata acquistata nell'ambito dell'operazione di esercizio anticipato dell'opzione convenuta nel 2014 relativa ad azioni Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, successivamente divenute azioni di Veneto Banca, a seguito dell'incorporazione della prima nella seconda.

Il 17 febbraio 2016 è stato costituito tra taluni soci di UBI Banca S.p.A. un Patto di consultazione. Gli azionisti rappresentati hanno conferito, alla costituzione del Patto, n. 107.765.134 azioni ordinarie pari all'11,95% del capitale di UBI Banca. La Capogruppo, per parte sua, ha aderito conferendo n. 4.850.000 azioni ordinarie della banca tra le n. 5.100.000 azioni complessivamente detenute dalla stessa. Tra le pattuizioni è contemplato che i partecipanti al Patto si riuniranno anche per consultarsi sulla scelta dei candidati più idonei a ricoprire la carica di membri del Consiglio di Sorveglianza presentando una propria lista per l'Assemblea che sarà chiamata al rinnovo delle cariche con il conseguente impegno a votarla.

Il 5 marzo 2016 Banca Popolare di Vicenza (BPVi), con cui sono in essere noti rilevanti rapporti di partnership commerciale e partecipativi, ha deliberato la sua trasformazione in società per azioni. Nei 15 giorni successivi all'iscrizione della delibera i soci, tra cui Cattolica, che non hanno partecipato alla predetta delibera possono esercitare il diritto di recesso, che peraltro è stato dalla banca limitato in tutto e senza limiti di tempo. Inoltre, in conseguenza della citata deliberazione, Cattolica ha il diritto di recedere dall'accordo quadro che regola la partnership nei 180 giorni successivi all'evento e con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto e, di conseguenza, BPVi è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotte Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life Ltd, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale, secondo termini e condizioni disciplinati nel predetto accordo quadro, risultando per l'effetto BPVi ovviamente libera di procedere alla stipula di nuovi accordi di bancassurance con partner terzi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'esercizio in corso il Gruppo proseguirà secondo le direttrici del "Piano di Impresa 2014-2017" sia in termini di progettualità, sia in termini di andamento reddituale della gestione assicurativa, nonostante un contesto di mercato caratterizzato da forte competitività.

Nell'attuale fase di elevata volatilità dei mercati finanziari e di bassi tassi di rendimento, il Gruppo presterà particolare attenzione a cogliere eventuali opportunità di rendimento, pur mantenendo la tradizionale prudenza nella gestione degli attivi.

Riguardo l'entrata in vigore della Direttiva Solvency II, il Gruppo è giunto preparato all'appuntamento, poiché impegnato da tempo nel processo di adozione della nuova normativa. La solidità del Gruppo e il suo prudente profilo di rischio sono confermati anche dalle metriche Solvency II, così come avveniva nel precedente regime regolamentare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 9 marzo 2016



Prospetti consolidati

Stato Patrimoniale

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2015	2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	321.011	315.416
1.1	Avviamento	203.151	203.151
1.2	Altre attività immateriali	117.860	112.265
2	ATTIVITÀ MATERIALI	150.924	151.078
2.1	Immobili	137.054	137.514
2.2	Altre attività materiali	13.870	13.564
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	729.920	727.380
4	INVESTIMENTI	20.732.422	19.399.487
4.1	Investimenti immobiliari	367.525	347.412
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	35.112	87.934
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	246.567	253.415
4.4	Finanziamenti e crediti	876.402	968.409
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.841.390	14.542.762
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.365.426	3.199.555
5	CREDITI DIVERSI	515.196	575.876
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	403.590	443.353
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	62.236	86.457
5.3	Altri crediti	49.370	46.066
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.072.562	1.179.020
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	12.891	12.778
6.3	Attività fiscali differite	565.954	613.033
6.4	Attività fiscali correnti	364.278	395.298
6.5	Altre attività	129.439	157.911
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	521.461	420.694
	TOTALE ATTIVITÀ	24.043.496	22.768.951

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015**PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ****Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in migliaia)		2015	2014
1	PATRIMONIO NETTO	2.158.699	2.188.085
1.1	di pertinenza del gruppo	1.911.823	1.962.698
1.1.1	Capitale	522.882	522.882
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	790.877	791.211
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	444.233	422.055
1.1.5	(Azioni proprie)	-27.144	-12.023
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	121.909	147.323
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1.848	535
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	60.914	90.715
1.2	di pertinenza di terzi	246.876	225.387
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	215.047	193.777
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11.107	15.203
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	20.722	16.407
2	ACCANTONAMENTI	55.321	44.774
3	RISERVE TECNICHE	18.899.621	17.811.541
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.904.895	1.605.319
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.622.514	1.290.365
4.2	Altre passività finanziarie	282.381	314.954
5	DEBITI	322.987	340.823
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	82.978	91.208
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	49.375	33.482
5.3	Altri debiti	190.634	216.133
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	701.973	778.409
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	454.376	508.112
6.3	Passività fiscali correnti	187.223	168.928
6.4	Altre passività	60.374	101.369
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		24.043.496	22.768.951

Conto Economico

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2015	2014
1.1	Premi netti	4.850.632	5.050.593
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	5.176.279	5.376.818
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-325.647	-326.225
1.2	Commissioni attive	5.722	3.457
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	48.024	88.466
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4	2.723
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	806.158	625.486
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	499.415	492.259
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	76.675	59.515
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	223.761	70.166
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	6.307	3.546
1.6	Altri ricavi	94.231	91.841
1	TOTALE RICAVIE PROVENTI	5.804.771	5.862.566
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.520.699	-4.807.221
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-4.716.164	-5.026.351
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	195.465	219.130
2.2	Commissioni passive	-499	-815
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-50.114	-4.965
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-204.474	-100.710
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-36.731	-35.814
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-6.062	-12.669
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-74.422	-26.217
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-87.259	-26.010
2.5	Spese di gestione	-588.299	-532.005
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-409.120	-363.073
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-27.227	-24.453
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-151.952	-144.479
2.6	Altri costi	-216.380	-203.973
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.580.465	-5.649.689
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	224.306	212.877
3	Imposte	-142.670	-105.755
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	81.636	107.122
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	81.636	107.122
	di cui di pertinenza del gruppo	60.914	90.715
	di cui di pertinenza di terzi	20.722	16.407

Conto Economico Complessivo

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2015	2014
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	81.636	107.122
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	134	-187
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	134	-187
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-32.027	66.124
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-29.515	63.952
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	1.340
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-2.512	832
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-31.893	65.937
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	49.743	173.059
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	<i>33.117</i>	<i>154.519</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>16.626</i>	<i>18.540</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	224.306	212.877
Variazione di elementi non monetari	1.163.912	960.474
Variazione della riserva premi danni	-16.748	-33.601
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	20.680	-4.962
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.019.198	998.858
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-3.323	-3.196
Variazione degli accantonamenti	10.547	6.549
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	147.205	-44.295
Altre variazioni	-13.647	41.121
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	125.296	49.431
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	115.814	89.582
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	9.482	-40.151
Imposte pagate	-114.018	-94.332
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	302.467	208.272
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	302.467	208.272
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.701.963	1.336.722
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-25.717	-21.151
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-7.361
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	95.942	273.634
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	7.628	17.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.374.338	-2.076.535
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-51.814	-54.697
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-150.372	42.720
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.498.671	-1.826.390
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	504.799
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-15.121	-3.488
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-60.164	-25.557
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	5.390	-19.657
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	227
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-32.630	-50.630
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-102.525	405.694
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	420.694	504.668
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	100.767	-83.974
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	521.461	420.694

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 31.12.2014
Capitale	170.379	0	352.503		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	656.681	0	134.530		0		791.211
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	387.399	0	60.213		-25.557	0	422.055
(Azioni proprie)	-8.535	0	0		-3.488		-12.023
Utile (perdita) dell'esercizio	44.281	0	46.434		0		90.715
Altre componenti del conto economico complessivo	84.054	0	53.683	8.944	1.177	0	147.858
Totale di pertinenza del gruppo	1.334.259	0	647.363	8.944	-27.868	0	1.962.698
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	193.523	0	24.914		-24.660	0	193.777
Utile (perdita) dell'esercizio	19.911	0	-3.504		0		16.407
Altre componenti del conto economico complessivo	13.070	0	-2.606	4.576	163	0	15.203
Totale di pertinenza di terzi	226.504	0	18.804	4.576	-24.497	0	225.387
TOTALE	1.560.763	0	666.167	13.520	-52.365	0	2.188.085

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 31.12.2015
Capitale	522.882	0	0		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	791.211	0	-334		0		790.877
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422.055	0	82.342		-60.164	0	444.233
(Azioni proprie)	-12.023	0	0		-15.121		-27.144
Utile (perdita) dell'esercizio	90.715	0	-29.801		0		60.914
Altre componenti del conto economico complessivo	147.858	0	-12.225	-15.572	0	0	120.061
Totale di pertinenza del gruppo	1.962.698	0	39.982	-15.572	-75.285	0	1.911.823
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	193.777	0	31.691		-10.421	0	215.047
Utile (perdita) dell'esercizio	16.407	0	4.315		0		20.722
Altre componenti del conto economico complessivo	15.203	0	-3.346	-750	0	0	11.107
Totale di pertinenza di terzi	225.387	0	32.660	-750	-10.421	0	246.876
TOTALE	2.188.085	0	72.642	-16.322	-85.706	0	2.158.699

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO


CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





**Raccordo tra
Patrimonio Netto e
risultato d'esercizio
della Capogruppo e
Patrimonio Netto e
risultato d'esercizio
consolidati**

Raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio della Capogruppo e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.864.954	44.075	1.909.029
Adjustment Ias/Ifrs Capogruppo	204.198	9.724	213.922
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	2.069.152	53.799	2.122.951
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-194.660	0	-194.660
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	55.102	55.102
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	184.479	0	184.479
- valore del portafoglio	12.382	-2.260	10.122
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	51.552	-51.552	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-267.846	1.164	-266.682
- ripresa svalutazioni	-4.526	4.526	0
- shadow accounting su svalutazioni	0	702	702
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-914	-1.173	-2.087
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	968	928	1.896
Dividendi da imprese collegate	322	-322	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	1.850.909	60.914	1.911.823
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	226.154	20.722	246.876
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.077.063	81.636	2.158.699

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

PREMESSA

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di esercizio, si precisa che i dati economici al 31 dicembre 2014 includono quelli di FATA a partire dalla data di acquisizione, avvenuta nel mese di giugno 2014.

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2015, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS ed alle sue modifiche successive apportate con il provvedimento ISVAP 8 marzo 2010, n. 2784, con il provvedimento IVASS 28 gennaio 2014, n. 14, con il provvedimento IVASS 21 ottobre 2014, n. 21 e con il provvedimento IVASS 27 gennaio 2015, n. 29.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento Consob adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, della comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015 e della comunicazione Consob n. 000778016 del 28 gennaio 2016 in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA nel public statement "European common enforcement priorities for 2015 financial statements" (ESMA/2015/1608) del 27 ottobre 2015.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2015, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life e Cassa di Risparmio di San Miniato hanno redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la

corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in collegate", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti allo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;

- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2014 per:

- la scissione totale di Cattolica Previdenza nella Capogruppo (per quanto concerne il business assicurativo) e in C.P. Servizi Consulenziali (per quanto riguarda i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale) avvenuta il 25 giugno 2015 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015. L'operazione è stata preceduta dalla trasformazione di C.P. Servizi Consulenziali in società per azioni.

Al 31 dicembre 2015 l'area di consolidamento comprende nove società assicurative, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, cinque società di servizi (di cui una in liquidazione) e tre fondi comuni di investimento immobiliare. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica, ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato le seguenti entità strutturate non consolidate:

- il fondo comune di investimento aperto Leadersel Dynamic;
- il fondo comune di investimento chiuso Vegagest Network;
- le note emesse da società veicolo (SPV).

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale	Metodo (1)	Attività (2)	Partecipazione diretta	% Interessi totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a.	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life l.t.d.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
FATA Assicurazioni Danni s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	45,95%	78,64%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	52,87%	83,32%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Prisma s.r.l. in liquidazione	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le società partecipate controllate legate ad accordi di bancassicurazione sono le seguenti:

- Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura con il partner bancario Banca Popolare di Vicenza;
- Lombarda Vita con il partner bancario UBI;
- BCC Vita e BCC Assicurazioni con il partner ICCREA.

In tali accordi sono presenti diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

In particolare, si considerano significative tutte le minoranze relative agli accordi di bancassicurazione in essere con riferimento a Berica Vita, Cattolica Life, ABC Assicura, Lombarda Vita, BCC Vita e BCC Assicurazioni.

Tra l'altro, per completezza informativa, si sono rappresentate anche le minoranze oltre il 10% relative ai fondi consolidati.

Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia) Denominazione	% Interes- senze di terzi	% Disponibi- tà voti nell'assem- blea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consoli- dato di pertinen- za di terzi	Patrimo- nio netto di pertinen- za di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investi- menti	Riserve tecniche	Passività finanzia- rie	Patrimo- nio netto	Utile (perdita) di esercizio	Divi- dendi distri- buiti ai terzi	Premi lordi contabi- lizzati
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		457	6.971	66.613	31.943	40.216	911	17.428	1.143	0	26.722
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		34	8.046	71.923	24.855	39.873	1.209	16.420	70	0	32.133
BCC Vita s.p.a.	49,00%		4.819	66.658	2.660.219	2.536.490	2.449.247	38	136.036	9.834	0	551.051
Berica Vita s.p.a.	40,00%		3.752	33.798	1.574.381	1.476.243	1.438.517	67	84.494	9.381	1.823	332.915
Cattolica Life I.t.d.	40,00%		780	8.988	934.270	880.658	429.737	476.158	22.470	1.951	0	5.186
Fondo Euripide	21,36%		1.141	32.354	156.707	145.381	0	4.139	151.468	5.344	1.585	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		451	14.125	118.351	111.453	0	0	116.544	3.719	475	0
Fondo Perseide	16,68%		435	10.096	64.320	57.127	0	265	60.527	2.609	533	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		11.942	125.631	6.813.593	6.465.045	6.118.110	159.365	314.078	29.854	8.598	1.363.819

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia) Denominazione strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo di Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Boats Investment (NL) B.V.	1.972		31.627	4 - Investimenti			
Dunia Capital B.V.	4.497		128.785	4 - Investimenti			
Elm B.V.	1.938		75.195	4 - Investimenti			
Novus Capital (LU) S.A.	7.360		140.197	4 - Investimenti			
Transalp One Securities P.L.c.	3.268		60.702	4 - Investimenti			
Novus Capital (IE) P.L.c.	3.428		50.945	4 - Investimenti			
Lunar Funding V P.L.c.	1.650		25.458	4 - Investimenti			
Vegagest Network A	0		14.618	4 - Investimenti			
Leadersel Dynamic	3.500		109.060	4 - Investimenti			

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 512,909 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 123,678 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

- 1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

Collegate

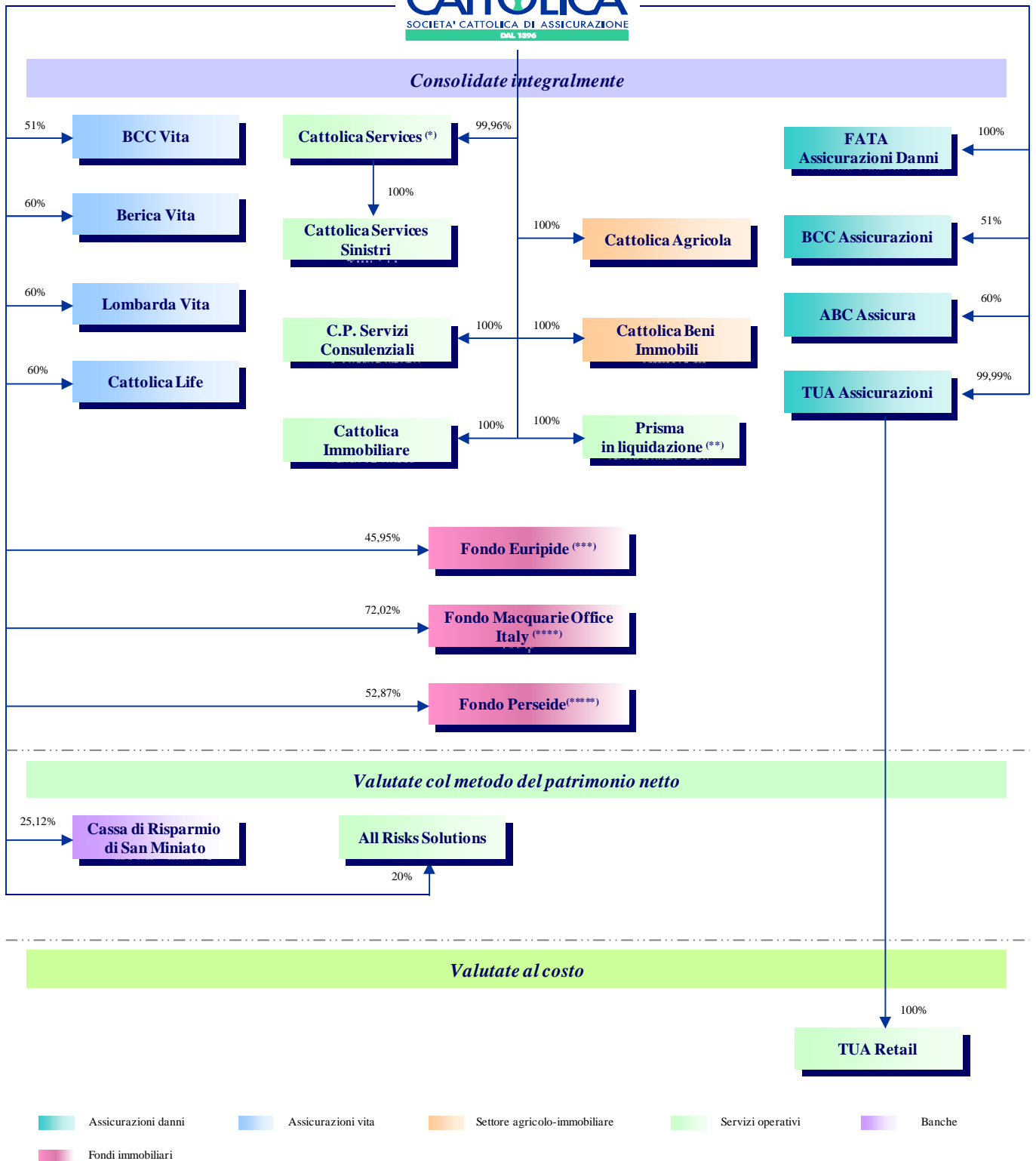
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177,215 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20,00%.

- 2) È valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, FATA Assicurazioni Danni. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Nel mese di dicembre è stato depositato presso l'Ufficio del registro delle Imprese il bilancio di liquidazione.

(***) Il restante 54,05% è così detenuto: 43,63% da Lombarda Vita, 9,77% da Berica Vita e 0,65% da TUA Assicurazioni.

(****) Il restante 27,98% è così detenuto: 17,66% da Lombarda Vita e 10,32% da BCC Vita.

(*****) Il restante 47,13% è così detenuto: 20,46% da Lombarda Vita, 13,38% da Berica Vita, 6,41% da BCC Vita, 3,59% da FATA Assicurazioni Danni e 3,29% da TUA Assicurazioni.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Applicabili dal 2015</p> <p>I seguenti emendamenti sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio IFRS 3 Business Combinations - Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11; • Principio IFRS 13 Fair value Measurement - Scope of portfolio exception. La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32; • Principio IAS 40 Investment Properties - Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 o dallo IAS 40. <p>Inoltre in data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 - Levies. Tale interpretazione fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi.</p> <p>L'adozione di tali emendamenti/interpretazioni non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.</p>
Moneta di conto del bilancio	Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.
Poste in divisa	Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio

ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai Fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tali stime sono state condotte con particolare attenzione a l'impatto delle condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio e riguardano principalmente:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento al valore contabile di tali attività e/o passività.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test, basato su tecniche di discounted cash flow. Se il valore contabile della cash generating unit, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e residualmente delle altre attività della cash generating unit in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti.

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono

sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Le partecipazioni in società collegate sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo, così come gli eventuali derivati ad essi correlati. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle

attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, di un andamento del fair value inferiore di oltre il 40% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 24 mesi;
- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	<p>In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.</p> <p>Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).</p>
Costi di acquisizione differiti	<p>In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.</p> <p>Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.</p> <p>Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono ammortizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.</p>
Attività fiscali differite	<p>Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.</p> <p>In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.</p> <p>Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.</p>
Attività fiscali correnti	<p>Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.</p>
Altre attività	<p>Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.</p> <p>Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.</p> <p>Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.</p>

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento.

Azioni proprie La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi	La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli “utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita” riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.
--	---

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un’obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

RISERVE RAMI VITA La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d’investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell’adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all’andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche, per l’esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l’art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I,

capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

***Riserve per
somme da
pagare***

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

***Riserve tecniche
allorché il
rischio
dell'investi-
mento è
sopportato dagli
assicurati e
riserve derivanti
dalla gestione
dei fondi
pensione***

Le riserve relative a polizze index, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

***Shadow
accounting***

L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi, eccezion fatta per i contratti di tipo linked. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni.

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti di tali disallineamenti. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

***Riserva per
rischio di
insolvenza
(default) e
liquidità***

È stata accantonata una riserva aggiuntiva, in base all'art. 55 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base all'art. 54 del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

**RISERVE
RAMI DANNI**

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazione di premio e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le

provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società fanno riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP con 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, le società adottano un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4 del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la società sia

gestionaria, e comma 2, nel caso la società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index e unit linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati. La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta.

Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "project unit credit method". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future

variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

In seguito alla riforma dell'istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l'applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In linea con quanto indicato dall'OIC nell'appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l'intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell'esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile. Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).
Passività fiscali correnti e differite	Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al

differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i

ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa. Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti

immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente. L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Imposte differite

La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.

Utile (perdita) delle attività operative cessate

In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	183.896	186.015	109.239	64.957	99.957	90.056	-72.081	-25.612	321.011	315.416
2 ATTIVITÀ MATERIALI	55.915	57.100	567	856	94.442	93.122	0	0	150.924	151.078
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	662.705	645.412	105.420	105.117	0	0	-38.205	-23.149	729.920	727.380
4 INVESTIMENTI	4.398.576	4.188.893	17.602.290	16.452.905	20.713	18.042	-1.289.157	-1.260.353	20.732.422	19.399.487
4.1 Investimenti immobiliari	112.362	101.649	237.726	232.415	18.195	14.105	-758	-757	367.525	347.412
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	724.886	706.408	262.749	328.473	1.400	1.400	-953.923	-948.347	35.112	87.934
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	108.717	108.242	137.850	145.173	0	0	0	0	246.567	253.415
4.4 Finanziamenti e crediti	310.202	334.387	570.191	638.397	1.010	687	-5.001	-5.062	876.402	968.409
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.833.791	2.714.260	13.336.966	12.134.336	108	353	-329.475	-306.187	15.841.390	14.542.762
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	308.618	223.947	3.056.808	2.974.111	0	1.497	0	0	3.365.426	3.199.555
5 CREDITI DIVERSI	506.210	562.608	124.052	157.538	18.086	15.075	-133.152	-159.345	515.196	575.876
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	353.581	465.998	712.730	707.282	7.049	7.208	-798	-1.468	1.072.562	1.179.020
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	12.891	12.778	0	0	0	0	12.891	12.778
6.2 Altre attività	353.581	465.998	699.839	694.504	7.049	7.208	-798	-1.468	1.059.671	1.166.242
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	167.729	150.818	338.969	257.712	14.763	12.164	0	0	521.461	420.694
TOTALE ATTIVITÀ	6.328.612	6.256.844	18.993.267	17.746.367	255.010	235.667	-1.533.393	-1.469.927	24.043.496	22.768.951
1 PATRIMONIO NETTO									2.158.699	2.188.085
2 ACCANTONAMENTI	38.964	32.374	11.122	10.980	5.235	1.420	0	0	55.321	44.774
3 RISERVE TECNICHE	3.629.334	3.608.110	15.304.624	14.224.725	0	0	-34.337	-21.294	18.899.621	17.811.541
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	173.931	179.008	1.695.433	1.404.453	40.532	26.921	-5.001	-5.063	1.904.895	1.605.319
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.622.514	1.290.365	0	0	0	0	1.622.514	1.290.365
4.2 Altre passività finanziarie	173.931	179.008	72.919	114.088	40.532	26.921	-5.001	-5.063	282.381	314.954
5 DEBITI	276.058	278.170	119.440	158.252	52.996	57.534	-125.507	-153.133	322.987	340.823
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	206.818	205.764	496.353	568.917	-1.768	5.267	570	-1.539	701.973	778.409
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									24.043.496	22.768.951

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 19 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	203.151	203.151	0	0
Altre attività immateriali:	117.860	112.265	5.595	5,0
portafogli assicurativi	10.275	13.811	-3.536	-25,6
software	79.381	66.814	12.567	18,8
modelli e progettazioni	4.718	2.516	2.202	87,5
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	3.564	3.718	-154	-4,1
immobilizzazioni in corso	19.922	25.406	-5.484	-21,6
Totale	321.011	315.416	5.595	1,8

1.1 Avviamento

La voce avviamento è invariata rispetto allo scorso esercizio.

Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2014	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2014	203.151
Incrementi per:	0
altro	0
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 31 dicembre 2015	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2015	203.151

L'avviamento, come esplicitato nei criteri di valutazione, è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life e San Miniato Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti unità di business:

- 122,638 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni e Uni One Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 28,705 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Vita, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13,087 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3,257 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 13,815 milioni in FATA, relativi all'acquisizione del 100% della società.

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14,186 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4,486 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Si segnala che a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le CGU assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di trigger il test viene aggiornato in sede di semestrale. Gli impairment test condotti al 31 dicembre 2015 si sono basati sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2016-2018, approvati in Consiglio di Amministrazione. Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di un piano sino al 2022, così come previsto dagli accordi di bancassicurazione rinnovati nel corso del 2012. Con riferimento alla CGU Vita si è utilizzato un piano quinquennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari all'8,92% per le società assicurative vita (tale stima era pari al 9,63% al 31 dicembre 2014), al 7,90% per le società assicurative danni (la corrispondente stima era pari all'8,28% al 31 dicembre 2014). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU, invariato rispetto al saggio di crescita utilizzato nei precedenti test di impairment. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati al 31 dicembre 2015, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale e saggio di crescita g di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

		Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	76.6	9,94%	0,40%
	TUA Assicurazioni	41.9	11,60%	-0,27%
	FATA Assicurazioni	5.6	8,18%	1,83%
	BCC Assicurazioni	0	n.s.	n.s.
	ABC Assicura	9.8	20,56%	n.s.
VITA	BCC Vita	4.4	9,64%	1,55%
	Lombarda Vita	94.4	17,21%	-4,85%
	Berica Vita	79.5	28,53%	n.s.
	Cattolica Life	25.1	26,45%	n.s.
	Cattolica Vita	19.9	11,75%	-0,18%

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2014	43.558	300.089	6.081	5.737	26.133	381.598
Fondo amm.to cumulato	29.747	231.635	3.565	2.019	667	267.633
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2014	13.811	66.814	2.516	3.718	25.406	112.265
Incrementi per:	0	48.581	3.277	0	16.324	68.182
acquisto	0	26.956	3.277	0	16.316	46.549
altro	0	21.625	0	0	8	21.633
Decrementi per:	0	100.145	341	0	21.625	122.111
vendita	0	820	0	0	0	820
altro	0	99.325	341	0	21.625	121.291
Importo lordo al 31 dicembre 2015	43.558	248.525	9.017	5.737	20.832	327.669
Ammortamento	3.536	35.975	1.042	154	183	40.890
Altre variazioni del fondo amm.	0	-100.106	-308	0	0	-100.414
Fondo amm.to cumulato	33.283	167.504	4.299	2.173	850	208.109
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2015	10.275	79.381	4.718	3.564	19.922	117.860

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 507 mila euro a fronte dell'acquisizione di BCC Vita, avvenuta nel mese di luglio 2009. Il piano di ammortamento relativo è di 7 anni;
- 381 mila euro a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti da Duomo Uni One. Tale portafoglio, stimato con riferimento ai flussi reddituali prospettici conseguibili, ha un piano di ammortamento previsto di 11 anni;
- 9,233 milioni a fronte dell'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno 2014. La purchase price al location ha consentito di identificare le seguenti attività immateriali: rete di agenzie, per un importo di 3,980 milioni e piano di ammortamento di 12 anni, brand, per un importo di 3,163 milioni e piano di ammortamento di 22 anni e customer relationship, per un importo di 2,090 milioni e piano di ammortamento di 11 anni.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 2,867 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di Bcc Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- 450 mila euro a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite prevalentemente da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio. La voce software è stata movimentata nell'esercizio per 100 milioni, dei quali 99 milioni per dismissione di software obsoleti e completamente ammortizzati.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 23 - Attività materiali

(importi in migliaia)	Variazioni			
	2015	2014	Val. assoluto	%
Immobili	137.054	137.514	-460	-0,3
Altre attività materiali:	13.870	13.564	306	2,3
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	9.323	9.131	192	2,1
bene mobili iscritti in pubblici registri	1.659	1.975	-316	-16,0
impianti e attrezzature	2.710	2.303	407	17,7
scorte e beni diversi	178	155	23	14,8
Totale	150.924	151.078	-154	-0,1

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di FATA.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2014	148.375	104	89.159	2.835	5.900	155	246.528
Fondo amm.to cumulato	10.965	0	80.028	860	3.597	0	95.450
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2014	137.410	104	9.131	1.975	2.303	155	151.078
Incrementi per:	557	471	3.649	322	829	23	5.851
acquisto	557	0	3.505	322	699	23	5.106
altro	0	471	144	0	130	0	745
Decrementi per:	111	0	27.413	348	2.418	0	30.290
vendita	0	0	3.081	346	0	0	3.427
cambio di destinazione	60	0	0	0	0	0	60
altro	51	0	24.332	2	2.418	0	26.803
Importo lordo al 31 dicembre 2015	148.821	575	65.395	2.809	4.311	178	222.089
Ammortamento	1.377	0	3.135	531	401	0	5.444
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-27.091	-241	-2.397	0	-29.729
Fondo amm.to cumulato	12.342	0	56.072	1.150	1.601	0	71.165
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2015	136.479	575	9.323	1.659	2.710	178	150.924

Gli incrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno si riferiscono per 2,536 milioni agli acquisti effettuati da parte di Cattolica Services. I decrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno rappresentano vendite da parte di Cattolica Services per 3,081 milioni e dismissioni di arredi e altro materiale obsoleto da parte di Cattolica per 23,084 milioni.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 173,339 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Riserve danni	614.333	613.080	10.167	9.183	624.500	622.263
Riserva premi	141.976	129.982	4.783	3.909	146.759	133.891
Riserva sinistri	470.902	481.673	5.384	5.274	476.286	486.947
Altre riserve	1.455	1.425	0	0	1.455	1.425
Riserve vita	105.420	105.117	0	0	105.420	105.117
Riserva per somme da pagare	8.325	7.484	0	0	8.325	7.484
Riserve matematiche	97.083	97.171	0	0	97.083	97.171
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	12	462	0	0	12	462
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	719.753	718.197	10.167	9.183	729.920	727.380

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 26 - Investimenti

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	367.525	347.412	20.113	5,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	35.112	87.934	-52.822	-60,1
Investimenti posseduti fino a scadenza	246.567	253.415	-6.848	-2,7
Finanziamenti e crediti	876.402	968.409	-92.007	-9,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.841.390	14.542.762	1.298.628	8,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.365.426	3.199.555	165.871	5,2
Totale	20.732.422	19.399.487	1.332.935	6,9

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Beni Immobili e di FATA.

Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2014	362.571	139	362.710
Fondo amm.to cumulato	15.298	0	15.298
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2014	347.273	139	347.412
Incrementi per:	27.375	178	27.553
acquisto	25.451	0	25.451
cambio di destinazione	60	0	60
altro	1.864	178	2.042
Decrementi per:	1.835	0	1.835
altro	1.835	0	1.835
Importo lordo al 31 dicembre 2015	388.111	317	388.428
Ammortamento	5.605	0	5.605
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	0
Fondo amm.to cumulato	20.903	0	20.903
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2015	367.208	317	367.525

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 22,629 milioni all'acquisto di nuovi impianti fotovoltaici da parte del Fondo Perseide, per 2,296 milioni all'acquisto di un complesso immobiliare e di un terreno da parte della

controllata Cattolica Beni Immobili e per 526 mila euro al perfezionamento dell'acquisto di un immobile con pertinente terreno da parte della controllata Cattolica Agricola.

I decrementi sono prevalentemente da attribuirsi agli ammortamenti dell'esercizio per 5,605 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 25,024 milioni (23,317 milioni al 31 dicembre 2014).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 396,379 milioni.

Il gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.
- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;

- o flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses).

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	367.525		367.525
Altri immobili	137.054		137.054
Altre attività materiali	13.870		13.870
Altre attività immateriali	117.860		117.860

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	50	0	0
Collegate	35.062	87.884	-52.822	-60,1
Totale	35.112	87.934	-52.822	-60,1

Ai fini della stima del valore recuperabile nella partecipazione collegata in Cassa di Risparmio di San Miniato, in assenza di un nuovo piano societario e alla luce della perdita per la quale non risulta aggiornabile il piano precedente, si è optato per la stima del fair value less cost to sell desunto dai multipli Price to Tangible Book Value impliciti in transazioni comparabili, differenziando le transazioni avvenute in ambito bancario in transazioni orientate al controllo, al recesso e transazioni orientate all'acquisizione di partecipazioni di minoranza. Preventivamente all'applicazione della metodologia è stato effettuato un back-test volto alla verifica che, l'applicazione della metodologia in parola per gli anni precedenti il 2015 (2013-2014) avesse restituito risultati allineati alle stime di valore in precedenza effettuate e fondate sui piani societari.

L'analisi ha evidenziato una perdita di valore pari a 34,321 milioni, alla quale si aggiunge il risultato negativo pro quota fornito dalla partecipata e utilizzato al fine del consolidamento pari a 15,793 milioni, per un totale pari a 50,114 milioni.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,12%	25,12%		35.054
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		8
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		50

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate									
	TUA Retail s.r.l.	Milano	50	536	474	62	1	654	0
Collegate									
	Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^(*) (**)	S. Miniato (PI)	177.215	3.274.340	3.085.563	188.777	-62.876	129.028	310
	All Risks Solutions s.r.l.	Roma	10	174	132	42	24	470	12

(*) I ricavi comprendono gli interessi e le commissioni attive.

(**) Sono riportati i dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, forniti dalla collegata e utilizzati al fine del consolidamento.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I benefici sul patrimonio netto derivanti dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammontano complessivamente a 196 mila euro (al netto degli effetti fiscali); nel corso dell'esercizio a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per 275 mila euro.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre di 10,764 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico al 31 dicembre di 5,674 milioni con fair value pari a 3,678 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico di 1,444 milioni con fair value pari a 1,160 milioni.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 32 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	Variazioni					
	2015	%	2014	%	Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	246.567	1,2	253.415	1,3	-6.848	-2,7
Finanziamenti e crediti	876.402	4,3	968.409	5,1	-92.007	-9,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.841.390	77,9	14.542.762	76,7	1.298.628	8,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.365.426	16,6	3.199.555	16,9	165.871	5,2
Totale	20.329.785	100,0	18.964.141	100,0	1.365.644	7,2

Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
(importi in migliaia)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10.148	10.148	0	0	0	0	10.148	10.148
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	308.206	372.219	213	235	30.651	17.849	339.070	390.303
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	233.338	230.797	213	235	30.651	17.849	264.202	248.881
Titoli di debito	246.567	253.415	795.043	894.689	14.979.178	13.551.816	594.712	793.086	1.347.237	1.608.145	17.962.737	17.101.151
<i>di cui titoli quotati</i>	246.567	253.415	0	0	14.892.325	13.432.715	590.672	786.536	1.166.653	1.252.369	16.896.217	15.725.035
Quote di OICR	0	0	0	0	543.858	608.579	681	555	1.357.579	734.673	1.902.118	1.343.807
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	11.072	8.038	0	0	0	0	0	0	11.072	8.038
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	60.179	65.682	0	0	0	0	0	0	60.179	65.682
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	1.625	2.614	32.584	42.968	34.209	45.582
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	10.108	0	0	0	0	0	144	-570	10.252	-570
Totale	246.567	253.415	876.402	968.409	15.841.390	14.542.762	597.231	796.490	2.768.195	2.403.065	20.329.785	18.964.141

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 58,291 milioni, su titoli obbligazionari per 327 mila euro e su fondi comuni di investimento per 21,125 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 1,625 milioni e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 32,584 milioni e sono rappresentati principalmente da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2015 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2015 il gruppo non detiene esposizioni in titoli di debito governativi greci.

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 5 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	6.351.519	4.247.196	1.172.163	11.770.878	1.027.389
Spagna	43.868	98.613	91.712	234.193	-2.267
Portogallo	0	21.227	0	21.227	-326
Irlanda	46.029	4.514	3.359	53.902	8.529
Altri paesi UE	8.951	26.611	2.262	37.824	1.258
TOTALE	6.450.367	4.398.161	1.269.496	12.118.024	1.034.583

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 5 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	1.240.171	244.801	12.040	1.497.012
Spagna	94.749	24.104	6.848	125.701
Portogallo	924	0	0	924
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	18.613	15.464	8.556	42.633
TOTALE	1.354.457	284.369	27.444	1.666.270

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.101,13 milioni.

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 5 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	23.155	153.836	42.651	219.642	272.660
Spagna	15.657	0	0	15.657	17.330
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	38.812	153.836	42.651	235.299	289.990

Tav. 37 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.901.666	13.463.727	471.371	537.835	458.205	531.052	15.831.242	14.532.614
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	588.399	787.858	5.914	4.331	2.918	4.301	597.231	796.490
	1.440.970	1.514.209	1.324.055	886.137	3.170	2.719	2.768.195	2.403.065
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	16.931.035	15.765.794	1.801.340	1.428.303	464.293	538.072	19.196.668	17.732.169
Passività valutate al fair value su base ricorrente								
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1.622.514	1.290.365	0	0	1.622.514	1.290.365
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.622.514	1.290.365	0	0	1.622.514	1.290.365
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;

- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensitività prodotta nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non ha portato risultati significativi in termini quantitativi;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è di circa il 6%. Dalle analisi di sensitività effettuate su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, costo del capitale e Roe, non sono emersi impatti significativi sul valore.

Tav. 38 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	531.052	4.301	2.719	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	25.433	29	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-142.123	-2.177	-1.808	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-14.098	-442	325	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-14.098	-442	325	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	31.744	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	80.480	1.207	1.934	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-54.283	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	458.205	2.918	3.170	0	0	0	0	0

Nel corso dell'esercizio il saldo dei trasferimenti nella categoria attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta a 26,197 milioni. In particolare sono stati trasferiti:

- da livello 1 a livello 3:
 - titoli obbligazionari per un controvalore di 986 mila euro;
 - fondi chiusi immobiliari per un controvalore di 501 mila euro;
- da livello 2 a livello 3:
 - titoli obbligazionari per un controvalore di 78,993 milioni.
- da livello 3 a livello 1:
 - strumenti di capitale per un controvalore di 1,852 milioni a seguito della quotazione di H-FARM in borsa, sul mercato AIM avvenuta il 13 novembre 2015;
- da livello 3 a livello 2 relativamente alle partecipazioni in Veneto Banca e in Popolare di Vicenza.

Relativamente a queste ultime, si segnala come i Consigli di Amministrazione di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza, hanno deliberato nel corso del secondo semestre 2015 il progetto per la trasformazione della banca in S.p.A. e la quotazione in borsa da realizzarsi nella primavera del 2016. Con la quotazione i titoli delle due banche non verranno più scambiati all'interno della propria rete di sportelli (c.d. mercato di sportello), ma sul mercato di Borsa.

Il processo di quotazione delle azioni di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza comporterà una revisione del prezzo, per effetto del diverso paradigma valutativo sottostante il nuovo mercato di riferimento. I paradigmi valutativi vigenti sui due mercati (di borsa e di sportello) in cui sono scambiati i titoli sono molto diversi fra loro:

- i prezzi negoziati sul mercato di borsa riflettono i risultati previsti a breve termine;
- prezzi negoziati nel mercato di sportello rispecchiano il valore intrinseco/fondamentale, fondato su prospettive di medio - lungo termine (il prezzo stabilito ogni anno dall'Assemblea delle due società, su proposta dei rispettivi Consigli di Amministrazione, riflette il valore intrinseco).

Ai fini della valutazione di bilancio di questi titoli si è assunto il prezzo deliberato ai fini del recesso, una volta verificato che tale valore fosse allineato ai prezzi impliciti in multipli di banche comparabili quotate. A questi fini il fair value delle azioni delle due banche è stato stimato simulando il prezzo di negoziazione delle azioni sul mercato di borsa, facendo uso dei multipli di borsa, in particolare del multiplo Market Cap/Tangible Book Value delle banche facenti parte dell'indice Stoxx 600 Bank. I differenti multipli sono stati regrediti rispetto a variabili di natura fondamentale, comprensive del livello di patrimonializzazione di ogni società, così come catturabile dal Common Equity Tier 1 Ratio ultimo riportato a bilancio e variabili di mercato quali il livello di liquidità, così come catturabile dal turnover annuo, dato dal rapporto tra numero di azioni scambiate in un anno ed il numero totale di azioni. L'utilizzo tra le altre variabili di misure del livello di liquidità dei titoli, ha permesso di ricostruire il multiplo Price to Tangible Book Value di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca secondo due differenti prospettive:

- la quotazione nel mercato di borsa con livelli di liquidità per Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza allineati a quelli medi delle banche quotate italiane;
- la quotazione nel mercato di borsa con livelli di liquidità allineati a quelli storici osservati nel mercato di sportello di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza. Questa prospettiva è assimilabile a quella di valorizzazione delle azioni nel c.d. mercato di sportello ed ha offerto quindi la possibilità di riconciliare le valutazioni effettuate precedentemente.

Le simulazioni effettuate hanno condotto ad una stima di valore allineata ai prezzi stabiliti ai fini del recesso delle due società. Si è pertanto assunto quale valore il prezzo di recesso.

L'assunzione del prezzo di recesso ha comportato perdite pari a 47,982 milioni per Banca Popolare di Vicenza e 8,293 milioni per Veneto Banca.

I restanti trasferimenti nel livello 3 hanno interessato le seguenti categorie:

- “Attività finanziarie detenute per essere negoziate” con il passaggio da 2 a 3 che ha interessato strumenti derivati, opzioni, per un controvalore di 652 mila euro e con il passaggio dal livello 1 al livello 3 relativamente a fondi chiusi per un controvalore di 555 mila euro;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico”, con il passaggio dal livello 2 al livello 3 relativamente a opzioni per un controvalore pari a 1,934 milioni.

Inoltre i trasferimenti hanno riguardato il passaggio dal livello 2 a 1 per fondi classificati nelle “attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico” per un controvalore pari a 14,204 milioni.

Infine i passaggi da livello 1 a 2, per un totale pari a 86,577 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 58,774 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico”: titoli obbligazionari per un valore pari a 6,292 milioni e fondi per un controvalore di 21,511 milioni.

Tav. 39 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
	2015	2014	Livello 1		Livello 2		Livello 3		2015	2014
			2015	2014	2015	2014	2015	2014		
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	246.567	253.415	302.428	308.437	0	0	0	0	302.428	308.437
Finanziamenti e crediti	876.402	968.409	0	0	306.636	1.016.100	726.790	85.685	1.033.426	1.101.785
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	35.112	87.934	0	0	35.054	0	70	87.945	35.124	87.945
Investimenti immobiliari	367.525	347.412	0	0	0	0	396.379	369.192	396.379	369.192
Attività materiali	150.924	151.078	0	0	0	0	187.209	184.524	187.209	184.524
Totale attività	1.676.530	1.808.248	302.428	308.437	341.690	1.016.100	1.310.448	727.346	1.954.566	2.051.883
Passività										
Altre passività finanziarie	282.381	314.954	0	0	202.141	235.616	53.262	55.003	255.403	290.619

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

La partecipazione nella società collegata Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento) negli anni precedenti era valutata mediante modello patrimoniale misto che stimava il valore sulla base del patrimonio netto aggiustato per l'avviamento sulla raccolta desunta da coefficienti e sul valore attuale degli extra-redditi rispetto al patrimonio netto calcolati rispetto ai redditi di piano. Il livello di fair value attribuito era quindi pari a 3. Poiché al 31 dicembre 2015 non si dispone di un nuovo piano e alla luce della perdita per la quale non risulta aggiornabile il piano precedente, ai fini della valutazione si è preferita una metodologia fondata su transazioni comparabili (input osservabili sul mercato) e pertanto si è assegnato un livello di fair value pari a 2 per un controvalore al 31 dicembre 2015 pari a 35,054 milioni.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 40 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Attività in bilancio	1.918.143	1.470.874	1.088.982	997.903	3.007.125	2.468.777
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	1.918.143	1.470.874	1.088.982	997.903	3.007.125	2.468.777
Passività finanziarie in bilancio	641.406	391.451	980.978	898.784	1.622.384	1.290.235
Riserve tecniche in bilancio	1.276.737	1.079.423	108.004	99.119	1.384.741	1.178.542
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	1.918.143	1.470.874	1.088.982	997.903	3.007.125	2.468.777

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 41 - Crediti diversi

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	403.590	443.353	-39.763	-9,0
Assicurati	193.670	201.300	-7.630	-3,8
Intermediari di assicurazione	144.036	165.287	-21.251	-12,9
Compagnie conti correnti	36.807	42.827	-6.020	-14,1
Assicurati e terzi per somme da pagare	29.077	33.939	-4.862	-14,3
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	62.236	86.457	-24.221	-28,0
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	62.236	86.457	-24.221	-28,0
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	49.370	46.066	3.304	7,2
Totale	515.196	575.876	-60.680	-10,5

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 46,913 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 42 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	12.891	12.778	113	0,9
Attività fiscali differite	565.954	613.033	-47.079	-7,7
Attività fiscali correnti	364.278	395.298	-31.020	-7,8
Altre attività	129.439	157.911	-28.472	-18,0
Totale	1.072.562	1.179.020	-106.458	-9,0

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Il decremento della voce attività fiscali differite è da imputarsi principalmente all'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017.

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 93,2 milioni, tenuto conto dell'effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES a partire dal 2017.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40 e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"). Sono state inoltre determinate tenendo in considerazione la L.28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)", sulla base della quale è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017 la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende conti transitori di riassicurazione, commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost) e altre attività.

Tav. 43 - Altre attività

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	29	29	0	0
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	7.712	4.713	2.999	63,6
Ratei e risconti	3.762	3.493	269	7,7
Attività diverse	117.936	149.676	-31.740	-21,2
Totale	129.439	157.911	-28.472	-18,0

I conti transitori di riassicurazione riguardano partite di costo della riassicurazione attiva dell'esercizio 2015, che saranno portate a conto economico nell'esercizio successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo.

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente ai canoni di locazione.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 61,659 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 26,411 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 4,522 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 521,461 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un incremento di 100,767 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2015 è così composto:

Tav. 44 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.911.823	1.962.698	-50.875	-2,6
Capitale	522.882	522.882	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	790.877	791.211	-334	-0,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	444.233	422.055	22.178	5,3
(Azioni proprie)	-27.144	-12.023	-15.121	n.s.
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	121.909	147.323	-25.414	-17,3
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1.848	535	-2.383	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	60.914	90.715	-29.801	-32,9
di pertinenza di terzi	246.876	225.387	21.489	9,5
Capitale e riserve di terzi	215.047	193.777	21.270	11,0
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11.107	15.203	-4.096	-26,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	20.722	16.407	4.315	26,3
Totale	2.158.699	2.188.085	-29.386	-1,3

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.911,823 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha distribuito dividendi per 60,164 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo possiede 3.295.545 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 87,814 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 72,242 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 10,697 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi al decremento di 2,512 milioni della riserva da valutazione delle collegate.

In tale voce sono registrati inoltre gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 3,346 milioni di euro;
- del trasferimento di plusvalenze nette da realizzo e deterioramento a conto economico per complessivamente 750 mila euro.

2. ACCANTONAMENTI**Tav. 45 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio**

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Accantonamenti	44.774	24.439	13.892	55.321

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 14,781 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,443 milioni e utilizzati 4,219 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilevi per 2,670 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,458 milioni e utilizzati 358 mila euro);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per 699 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 32 mila euro);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 12,031 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 5,985 milioni e utilizzati 2,263 milioni);

-
- fondo rischi per spese di resistenza per 862 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 117 mila euro e utilizzati 487 mila euro);
 - fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 5,659 milioni (nell'esercizio è stato accantonato un milione di euro);
 - fondo intersettoriale di solidarietà per 9,023 milioni accantonati nell'esercizio.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2015 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 11 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2015 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 46 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Riserve danni	3.572.296	3.563.505	18.833	21.455	3.591.129	3.584.960
Riserva premi	762.240	766.348	6.792	6.564	769.032	772.912
Riserva sinistri	2.807.934	2.795.039	12.035	14.887	2.819.969	2.809.926
Altre riserve	2.122	2.118	6	4	2.128	2.122
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	15.304.293	14.222.496	4.199	4.085	15.308.492	14.226.581
Riserva per somme da pagare	254.400	227.030	20	6	254.420	227.036
Riserve matematiche	12.550.678	11.793.629	4.105	4.000	12.554.783	11.797.629
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.384.742	1.178.542	0	0	1.384.742	1.178.542
Altre riserve	1.114.473	1.023.295	74	79	1.114.547	1.023.374
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>1.044.397</i>	<i>951.575</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.044.397</i>	<i>951.575</i>
Totale Riserve Tecniche	18.876.589	17.786.001	23.032	25.540	18.899.621	17.811.541

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP del 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 63,707 milioni (64,602 milioni al 31 dicembre 2014) e dalla riserva per shadow accounting per 1.044,397 milioni (951,575 milioni al 31 dicembre 2014).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta l'85,2% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 641,406 milioni (391,451 alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 980,978 milioni (898,784 alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 14,8% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 179,067 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 53,250 milioni e finanziamenti per 50,052 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento subordinato di 99,067 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento ipotecario di 4,139 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- finanziamento di 8,334 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2017;
- finanziamento di 2,358 milioni contratto con Banca di Verona a marzo 2014 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2017;
- finanziamento di 4 milioni contratto con Banca di Verona a ottobre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a ottobre 2018;

- finanziamento di 20,034 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2019;
- saldo a debito di 5 mila euro sul conto corrente presso Banca di Sondrio per fido concesso a Cattolica Services;
- finanziamento di 372 mila euro contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;
- finanziamento di 428 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
- finanziamento chirografario dell'importo di 265 mila euro erogato da Unicredit il 18 dicembre 2015 in favore del Fondo Perseide Energie con scadenza il 31 dicembre 2016. Il contratto prevede la possibilità di rimborsi parziali in qualsiasi momento e senza penali;
- finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 31 dicembre per 10,117 milioni, contratto a maggio 2014 con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 47 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	179.067	178.856	179.067	178.856
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.622.514	1.290.365	12	30	1.622.526	1.290.395
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	641.406	391.451	0	0	641.406	391.451
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	980.978	898.784	0	0	980.978	898.784
<i>da altri contratti</i>	0	0	130	130	12	30	142	160
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	53.250	54.973	53.250	54.973
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	50.052	81.095	50.052	81.095
Totale	0	0	1.622.514	1.290.365	282.381	314.954	1.904.895	1.605.319

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 48 - Debiti

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	82.978	91.208	-8.230	-9,0
Intermediari di assicurazione	50.787	46.813	3.974	8,5
Compagnie conti correnti	6.140	10.804	-4.664	-43,2
Assicurati per depositi cauzionali e premi	25.210	32.551	-7.341	-22,6
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	841	1.040	-199	-19,1
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	49.375	33.482	15.893	47,5
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	49.375	33.482	15.893	47,5
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	190.634	216.133	-25.499	-11,8
Per imposte a carico di assicurati	31.511	32.551	-1.040	-3,2
Verso enti assistenziali e previdenziali	4.258	4.433	-175	-3,9
Debiti diversi	154.865	179.149	-24.284	-13,6
Totale	322.987	340.823	-17.836	-5,2

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente, per provvigioni su premi in corso di riscossione e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 16,501 milioni, i premi di anzianità per 6,662 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5,038 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Come citato nei criteri di valutazione, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 2,0%, tasso d'inflazione dell'1,5%, tasso di rivalutazione del 2,17% (al netto dell'imposta sostitutiva che dal primo gennaio 2015 è salita dall'11% al 17%), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici, individuate dallo IAS19 come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 49 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +1%	Tasso di inflazione -1%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	2,0%	3,0%	1,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,5%	0,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,4%	1,9%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2015.

Tav. 50 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2015	Sensitivity %
Ipotesi centrale	28.201	
Ipotesi 1	25.790	-8,5%
Ipotesi 2	30.999	9,9%
Ipotesi 3	28.263	0,2%
Ipotesi 4	28.134	-0,2%
Ipotesi 5	29.626	5,1%
Ipotesi 6	26.884	-4,7%
Ipotesi 7	27.811	-1,4%
Ipotesi 8	28.300	0,4%
Ipotesi 9	27.237	-3,4%
Ipotesi 10	28.681	1,7%

Tav. 51 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2014	28.958
Costo legato agli oneri finanziari	454
Costo del servizio lavorativo prestato	657
Variazione della componente attuariale demografica	661
Variazione della componente attuariale tasso	-875
Erogazioni e trasferimenti	-1.654
Altre variazioni	0
Saldo al 31 dicembre 2015	28.201

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 52 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	454.376	508.112	-53.736	-10,6
Passività fiscali correnti	187.223	168.928	18.295	10,8
Altre passività	60.374	101.369	-40.995	-40,4
Totale	701.973	778.409	-76.436	-9,8

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

Il decremento della voce è da imputarsi principalmente all'adeguamento della fiscalità per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende il debito corrente residuo per le imposte sul reddito dell'esercizio, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 53 - Altre passività

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	472	684	-212	-31,0
Conti transitori passivi di riassicurazione	105	105	0	0
Conto di collegamento	26.411	64.224	-37.813	-58,9
Altre passività	26.500	25.925	575	2,2
Ratei e risconti passivi	6.886	10.431	-3.545	-34,0
<i>di cui per interessi</i>	<i>6.251</i>	<i>9.518</i>	<i>-3.267</i>	<i>-34,3</i>
Totale	60.374	101.369	-40.995	-40,4

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita. L'importo pari a 26,411 milioni è registrato per eguale ammontare tra le altre attività. Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 31 dicembre per 20,963 milioni e l'importo pari a 2,976 milioni relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura del bilancio a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo, della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 81,636 milioni (107,122 milioni al 31 dicembre 2014).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 54 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	202.353	0	297		202.650	3,6
Malattia	68.087	0	23		68.110	1,2
Corpi di veicoli terrestri	131.961	0	0		131.961	2,4
Merci trasportate	9.360	0	168		9.528	0,2
Incendio ed elementi naturali	122.130	28	13.476		135.634	2,4
Altri danni ai beni	219.940	0	391		220.331	3,9
R.c. autoveicoli terrestri	991.231	0	733		991.964	17,7
R.c. generale	178.068	585	4		178.657	3,2
Credito	867	0	0		867	n.s.
Cauzione	19.647	3	56		19.706	0,4
Perdite pecuniarie	29.326	0	0		29.326	0,5
Tutela legale	15.568	0	0		15.568	0,3
Assistenza	35.807	0	0		35.807	0,6
Altri rami ⁽¹⁾	4.303	0	27		4.330	0,1
Totale rami danni	2.028.648	616	15.175		2.044.439	36,5
Ramo I	2.473.078	61	0		2.473.139	44,1
Ramo III	410.189	0	0		410.189	7,3
Ramo IV	931	0	0		931	n.s.
Ramo V	229.586	0	0		229.586	4,1
Ramo VI	13.808	0	0		13.808	0,2
Totale rami vita	3.127.592	61	0		3.127.653	55,7
Totale premi assicurativi	5.156.240	677	15.175		5.172.092	92,2
Ramo III	305.930	0	0		305.930	5,4
Ramo VI	133.453	0	0		133.453	2,4
Totale contratti di investimento	439.383	0	0		439.383	7,8
TOTALE RACCOLTA	5.595.623	677	15.175		5.611.475	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 55 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2015			2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.048.626	-281.761	1.766.865	1.927.046	-279.235	1.647.811
a Premi contabilizzati	2.044.439	-303.847	1.740.592	1.907.796	-289.357	1.618.439
b Variazione della riserva premi	4.187	22.086	26.273	19.250	10.122	29.372
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.313.943	175.699	-1.138.244	-1.293.324	195.649	-1.097.675
a Importi pagati	-1.324.305	183.770	-1.140.535	-1.305.775	206.633	-1.099.142
b Variazione della riserva sinistri	-9.876	-8.101	-17.977	-11.556	-11.473	-23.029
c Variazione dei recuperi	20.838	0	20.838	23.876	0	23.876
d Variazione delle altre riserve tecniche	-600	30	-570	131	489	620
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.127.653	-43.886	3.083.767	3.449.772	-46.990	3.402.782
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.402.221	19.766	-3.382.455	-3.733.027	23.481	-3.709.546
a Somme pagate	-2.381.588	19.449	-2.362.139	-2.727.896	20.004	-2.707.892
b Variazione della riserva per somme da pagare	-27.384	855	-26.529	74.214	1.905	76.119
c Variazione delle riserve matematiche	-757.155	-88	-757.243	-1.464.243	1.521	-1.462.722
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-206.199	0	-206.199	390.949	0	390.949
e Variazione delle altre riserve tecniche	-29.895	-450	-30.345	-6.051	51	-6.000

Tav. 56 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2015	2014	2015	2014
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-331.027	-289.035	-78.093	-74.038
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-326.438	-297.273	-59.916	-61.805
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-68.814	-55.614	-25.832	-20.799
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	112	173
<i>Provvigioni di incasso</i>	-12.907	-9.261	-9.929	-10.433
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	77.132	73.113	17.472	18.826
Spese di gestione degli investimenti	-7.065	-6.656	-18.715	-16.385
Altre spese di amministrazione	-119.855	-105.843	-32.086	-38.623
Totale	-457.947	-401.534	-128.894	-129.046

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli

investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 57 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	48.024	88.466	-40.442	-45,7
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4	2.723	-2.719	-99,9
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-50.114	-4.965	-45.149	n.s.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	-50.110	-2.242	-47.868	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	806.158	625.486	180.672	28,9
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-204.474	-100.710	-103.764	n.s.
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	601.684	524.776	76.908	14,7

n.s. = non significativo

Tav. 58 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	510.617	88.522	-29.993	282.020	-93.439	757.727
a Derivante da investimenti immobiliari	0	25.024	-1.855	0	0	23.169
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	4	-15.793	0	0	-15.789
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	12.063	0	0	0	-9	12.054
d Derivante da finanziamenti e crediti	45.544	711	0	1.705	-1.054	46.906
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	415.281	50.940	-4.207	222.056	-73.359	610.711
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	2.968	157	-433	2.895	-359	5.228
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	34.761	11.686	-7.705	55.364	-18.658	75.448
Risultato di crediti diversi	1.347	0	0	0	0	1.347
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-33	0	0	0	0	-33
Risultato delle passività finanziarie	-10.893	0	0	0	0	-10.893
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-10.893	0	0	0	0	-10.893
Risultato dei debiti	-625	0	0	0	0	-625
Totale	500.413	88.522	-29.993	282.020	-93.439	747.523

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2015	Totale proventi e oneri 2014
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
48.764	1.908	-52.958	-115.975	-118.261	639.466	711.658
0	0	-5.605	0	-5.605	17.564	16.813
0	0	0	-34.321	-34.321	-50.110	-2.242
0	0	0	0	0	12.054	12.602
0	0	0	0	0	46.906	51.347
4.381	1.908	0	-81.654	-75.365	535.346	459.092
1.300	0	-823	0	477	5.705	3.594
43.083	0	-46.530	0	-3.447	72.001	170.452
0	0	0	0	0	1.347	1.156
0	0	0	0	0	-33	194
18	0	-29.682	0	-29.664	-40.557	-99.473
0	0	0	0	0	0	-1.014
0	0	-29.682	0	-29.682	-29.682	-84.566
18	0	0	0	18	-10.875	-13.893
0	0	0	0	0	-625	-2.535
48.782	1.908	-82.640	-115.975	-147.925	599.598	611.000

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 94,231 milioni, di cui 44,224 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi.

Gli altri ricavi ammontano a 50,007 milioni, di cui 8,861 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 21,882 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 216,380 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 98,314 milioni e altri oneri per 118,066 milioni, rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 40,890 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 21,270 milioni e da rettifiche operate su crediti per 25,171 milioni.

IMPOSTE

Tav. 59 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Imposte correnti	-114.018	-94.332	-19.686	-20,9
Variazione delle imposte anticipate	-39.185	-11.206	-27.979	n.s.
Variazione delle imposte differite	10.533	-217	10.750	n.s.
Saldo imposte differite	-28.652	-11.423	-17.229	n.s.
TOTALE	-142.670	-105.755	-36.915	-34,9

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 60 – Riconciliazione dell'aliquote fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2015	2014
Aliquota applicabile	34,32%	34,32%
Effetto delle variazioni in aumento/diminuzione	29,28%	15,36%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	63,60%	49,68%

La variazione del tasso d'imposta su utile prima delle imposte è imputabile principalmente all'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017, per un importo pari a 18 milioni.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2015 ammonta a 49,743 milioni, di cui 33,117 milioni di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 61 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
(importi in migliaia)												
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	134	-187			0	0	134	-187	70	-98	80	-54
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	134	-187			0	0	134	-187	70	-98	80	-54
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-15.705	51.264	-16.322	13.520	0	1.340	-32.027	66.124	-16.736	34.552	131.088	163.115
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.193	50.432	-16.322	13.520	0	0	-29.515	63.952	-15.423	33.417	132.979	162.494
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	1.340	0	1.340	0	700	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-2.512	832	0	0	0	0	-2.512	832	-1.313	435	-1.891	621
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-15.571	51.077	-16.322	13.520	0	1.340	-31.893	65.937	-16.666	34.454	131.168	163.061

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 62 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
1.1 Premi netti	1.768.093	1.649.414	3.085.123	3.404.497	0	0	-2.584	-3.318	4.850.632	5.050.593
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.078.648	1.955.732	3.129.009	3.451.487	0	0	-31.378	-30.401	5.176.279	5.376.818
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-310.555	-306.318	-43.886	-46.990	0	0	28.794	27.083	-325.647	-326.225
1.2 Commissioni attive	0	0	5.722	3.457	0	0	0	0	5.722	3.457
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	916	491	47.105	87.950	3	25	0	0	48.024	88.466
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	30.574	38.563	9.419	18.618	0	0	-39.989	-54.458	4	2.723
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	206.172	111.396	614.670	526.318	315	325	-14.999	-12.553	806.158	625.486
1.6 Altri ricavi	199.143	174.159	65.155	76.562	3.410	3.286	-173.477	-162.166	94.231	91.841
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.204.898	1.974.023	3.827.194	4.117.402	3.728	3.636	-231.049	-232.495	5.804.771	5.862.566
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.182.737	-1.139.316	-3.380.997	-3.709.995	0	0	43.035	42.090	-4.520.699	-4.807.221
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.374.241	-1.353.874	-3.400.764	-3.733.476	0	0	58.841	60.999	-4.716.164	-5.026.351
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	191.504	214.558	19.767	23.481	0	0	-15.806	-18.909	195.465	219.130
2.2 Commissioni passive	-116	0	-383	-815	0	0	0	0	-499	-815
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-50.774	-7.051	-4.790	-1.751	0	0	5.450	3.837	-50.114	-4.965
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-77.365	-24.160	-131.828	-78.323	-797	-1.812	5.516	3.585	-204.474	-100.710
2.5 Spese di gestione	-523.468	-464.956	-159.954	-166.024	-2.022	-2.092	97.145	101.067	-588.299	-532.005
2.6 Altri costi	-174.520	-140.730	-68.396	-78.044	-3.464	-2.553	30.000	17.354	-216.380	-203.973
2 TOTALE COSTI E ONERI	-2.008.980	-1.776.213	-3.746.348	-4.034.952	-6.283	-6.457	181.146	167.933	-5.580.465	-5.649.689
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	195.918	197.810	80.846	82.450	-2.555	-2.821	-49.903	-64.562	224.306	212.877

Tav. 63 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2015			2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.078.648	-310.555	1.768.093	1.955.732	-306.318	1.649.414
a Premi contabilizzati	2.079.074	-337.254	1.741.820	1.930.984	-310.943	1.620.041
b Variazione della riserva premi	-426	26.699	26.273	24.748	4.625	29.373
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.374.241	191.504	-1.182.737	-1.353.874	214.558	-1.139.316
a Importi pagati	-1.379.025	193.997	-1.185.028	-1.380.050	239.268	-1.140.782
b Variazione della riserva sinistri	-15.454	-2.523	-17.977	2.169	-25.199	-23.030
c Variazione dei recuperi	20.838	0	20.838	23.876	0	23.876
d Variazione delle altre riserve tecniche	-600	30	-570	131	489	620
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.129.009	-43.886	3.085.123	3.451.487	-46.990	3.404.497
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.400.764	19.767	-3.380.997	-3.733.476	23.481	-3.709.995
a Somme pagate	-2.384.832	19.449	-2.365.383	-2.731.356	20.004	-2.711.352
b Variazione della riserva per somme da pagare	-27.384	856	-26.528	74.214	1.905	76.119
c Variazione delle riserve matematiche	-757.155	-88	-757.243	-1.464.243	1.521	-1.462.722
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-206.199	0	-206.199	390.949	0	390.949
e Variazione delle altre riserve tecniche	-25.194	-450	-25.644	-3.040	51	-2.989

Tav. 64 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2015	2014	2015	2014
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-433.421	-381.351	-106.298	-105.271
<i>a Provvigioni di acquisizione</i>	-337.058	-303.809	-66.443	-67.915
<i>b Altre spese di acquisizione</i>	-83.457	-68.279	-29.708	-26.784
<i>c Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	112	173
<i>d Provvigioni di incasso</i>	-12.906	-9.263	-10.259	-10.745
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	87.689	79.526	17.472	18.826
Spese di gestione degli investimenti	-8.394	-7.635	-23.167	-20.494
Altre spese di amministrazione	-169.342	-155.496	-47.961	-59.085
Totale	-523.468	-464.956	-159.954	-166.024



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.567 (erano 1.595 al 31 dicembre 2014). Tenendo conto delle uscite di 45 collaboratori a fine anno, di cui 34 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà, i collaboratori FTE al 31 dicembre sono 1.522 (-73).
Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici	La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea 2016 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	<p>Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata il 29 novembre 2010.</p> <p>Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione sulla gestione.</p> <p>Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.</p> <p>Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2015.</p> <p>I valori esposti rappresentano i rapporti tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate: Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza.</p>

Come già riportato nei fatti di rilievo, nel mese di maggio Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'opzione di conversione anticipata delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile 5% 2013-2018 così come approvato dall'Assemblea degli Obbligazionisti nel mese di febbraio 2015. Alla Capogruppo che, nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate dalla banca nel 2013, aveva sottoscritto il prestito obbligazionario per la quota di competenza, sono state assegnate 25.875 nuove azioni, al prezzo di 48 euro, per un controvalore di circa 1,2 milioni.

Nel mese di dicembre Banca Popolare di Vicenza ha assegnato azioni quale "premio fedeltà" riconosciuto in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della banca del 2013, nella misura di una nuova azione ogni 5 sottoscritte. Alla Capogruppo sono state assegnate n. 3.613 azioni. Ad oggi la Capogruppo detiene una quota dello 0,89% nel capitale sociale della banca.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e loro soggetti correlati. Sono altresì inclusi i compensi per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo.

Tav. 65 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali				Totale 2015
(importi in migliaia)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	
Attività				
Azioni	35.062	5.636	0	40.698
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	5.978	183.157	3.133	192.268
Fondi	0	0	1.891	1.891
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0
Rapporti c/c	7.448	147.147	0	154.595
Totale	48.488	335.940	5.024	389.452
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	102	4.276	1.553	5.931
Totale	102	4.276	1.553	5.931
Rapporti economici				Totale 2015
(importi in migliaia)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	309	10.793	371	11.473
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	309	10.793	371	11.473
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	15	1.992	0	2.007
Provvigioni e commissioni	1.647	32.358	0	34.005
Altri costi	0	324	10.108	10.432
Totale	1.662	34.674	10.108	46.444

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 9 marzo 2016

Firma Amministratore Delegato

Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari



**Relazione della
Società di Revisione**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, n. 209

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cattolica Assicurazioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, con il bilancio consolidato del gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 24 marzo 2016

